



Sito IT1110051
"Peschiere e Laghi di Pralormo"
Piano di Gestione



Allegato I

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Caratteristiche amministrative e territoriali

Il Sito Peschiere e Laghi di Pralormo individua un territorio di 203 ettari che coinvolge tre comuni, Poirino, Pralormo e Ceresole d'Alba, e poco più di 14.000 abitanti.

Al confine tra la provincia di Torino e la provincia di Cuneo, l'area fa parte del territorio denominato Pianalto, altopiano situato a Sud-Est della Collina Torinese e caratterizzato dalla presenza di numerose zone umide che hanno dato origine alle tradizionali peschiere.

I comuni in analisi hanno un'economia prevalentemente agricola, caratterizzata anche da alcune produzioni tipiche come gli asparagi e la tinca gobba dorata (quest'ultima rappresenta anche l'unica d.o.c. presente nel territorio). L'area ha visto anche un piccolo sviluppo industriale, dapprima legato al tessile, in particolare nel comune di Poirino e successivamente collegato al settore automotive, con la localizzazione, sempre a Poirino di un'azienda, la maggiore per dimensioni nel territorio in esame, che conta oggi circa 1.300 dipendenti e che presenta anche un centro ricerche. Sebbene Ceresole d'Alba faccia parte della provincia di Cuneo e partecipi a progetti di governance relativi a questa provincia (come il Gal Langhe e Roero, finanziato dal progetto Leader e possibile candidato all'asse 4 del Programma di sviluppo rurale, e il Pti Alba Bra Langhe e Roero), tuttavia la sua posizione periferica fa sì che il comune graviti prevalentemente intorno al comune di Carmagnola, che rappresenta il centro attrattivo per i tre comuni. questa situazione è evidente anche dal punto di vista dei servizi, come la sanità e l'istruzione, anche se Poirino risulta legato anche all'area di influenza di Chieri.

Tutti i comuni in esame hanno partecipato al progetto Life-Pianalto, finanziato dall'Unione Europea e finalizzato alla redazione di un piano di sviluppo sostenibile per il territorio, articolato in 4 assi di intervento: edilizia efficiente, trasporti sostenibili, gestione di rifiuti e paesaggio rurale. Quest'ultimo riveste un ruolo importante per il Sito poiché prevede la rinaturalizzazione delle peschiere. Dal punto di vista demografico Poirino, con oltre 10.000 abitanti, appare il comune più importante. Negli ultimi anni si è assistito ad un lento aumento della popolazione, caratterizzato soprattutto dai flussi migratori, in grado così di abbassare l'indice di vecchiaia, sempre elevato, ma al di sotto della media regionale. Dal punto di vista economico il territorio si attesta al di sotto delle medie regionali e provinciali per quanto riguarda redditi e valore aggiunto, senza tuttavia descrivere situazioni di particolare marginalità. Il settore turistico non rappresenta un settore decisivo nell'economia dell'area, anche se negli ultimi anni si sono sviluppati percorsi legati all'aspetto storico e ambientale. La piccola dimensione dei comuni, in particolare di Ceresole d'Alba e di Pralormo giustifica l'assenza di alcuni servizi sanitari e scolastici, presenti tuttavia nei comuni limitrofi. L'agricoltura, che come accennato in precedenza rappresenta un'importante fonte di reddito per la popolazione, è caratterizzata, in termini quantitativi, soprattutto dalla produzione di frumento e di mais, mentre le colture tipiche sono comunque relegate a nicchie produttive, che tuttavia tendono ad essere sempre più protette e valorizzate.



	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---

Tabella 1 - Indicatori territoriali e amministrativi

Codice identificazione	IT1110051		
Superficie territoriale del sito (ha)	203		
Comuni coinvolti	Ceresole d'Alba	Poirino	Pralormo
Superficie territoriale comunale (km²)	37,05	75,80	29,80
Comunità collinare	Consorzio comunità collinare del Roeri	-	-
Provincia	Cuneo	Torino	
Aree Protette	No		
Ecomusei	No		
Ambiti territoriali	Pianura e collina		
Regioni agrarie	Regione agraria 10 – Colline del Monferrato Cuneese	Regione agraria 17 – Pianura di Carmagnola	
Distretti del lavoro	SLL di Bra	SLL di Torino	
Aree LEADER	Gal Langhe e Roero	-	-
Aree PSR	Area rurale intermedia – eleggibile asse 4 del PSR	Polo urbano – non eleggibile all’asse 4 del PSR	
Aree LFA	No		
Aree sensibili ai nitrati	No		
Distretti rurali	No		
Distretti agroalimentari	No		
Aree a denominazione di origine	Tinca gobba dorata di Pianalto		

Fonte: Regione Piemonte

Caratteristiche demografiche

Il territorio comprende una popolazione di 14.200 abitanti, distribuiti in modo non uniforme nei tre comuni. L'area comprende, infatti, un comune di dimensioni maggiori, Poirino, che supera i 10.000 abitanti, mentre Ceresole d'Alba e Pralormo contano circa 2.000 residenti. La densità demografica, che dal 2001 è aumentata fino a raggiungere i 100 abitanti per km², non risulta particolarmente elevata. Nel corso degli ultimi anni si è assistito, in tutti i comuni in esame, ad un aumento della popolazione, in gran parte dovuto al fenomeno migratorio, che interessa tutti i paesi e che è stato particolarmente elevato a Poirino nel biennio 2007-2008, dove sono stati registrati oltre 500 nuovi iscritti nel comune. Anche il saldo naturale, comunque, sebbene decisamente inferiore al movimento migratorio, presenta dei valori positivi per tutti gli anni presi in considerazione, tranne che per il 2006 e il 2009. La distribuzione della popolazione per classi di età rispecchia la dinamica regionale, con la componente over 65 che supera costantemente la classe al di sotto dei 15 anni, ma che tuttavia ha ancora un'incidenza non eccessiva sulla popolazione: l'indice di vecchiaia (128,0), sebbene elevato in valore assoluto, risulta comunque inferiore sia alla media regionale (181,3) che alla media delle province (172,7 per la provincia di Torino e 163,9 per la provincia di Cuneo).

Tabella 2 - Popolazione residente per sesso, densità demografica e variazione della popolazione

Popolazione residente	Unità di misura	2001	2006	2009
Maschi	n.	6.523	7.023	7.126
Femmine	n.	6.329	6.933	7.090
Totale	n.	12.852	13.956	14.216
Densità demografica	Ab/kmq	90	98	100
Variazione popolazione 2001-1991	%	7,30		
Variazione anno precedente	%		2,9	1,1

Fonte: Istat

Tabella 3 - Movimento della popolazione – valori assoluti

Movimento della popolazione	1991-2001	2006	2009	2001-2009
Saldo movimento naturale	51	-6	-1	114
Saldo movimento migratorio	495	123	114	1.345
<i>Saldo totale</i>	<i>546</i>	<i>117</i>	<i>113</i>	<i>1.459</i>

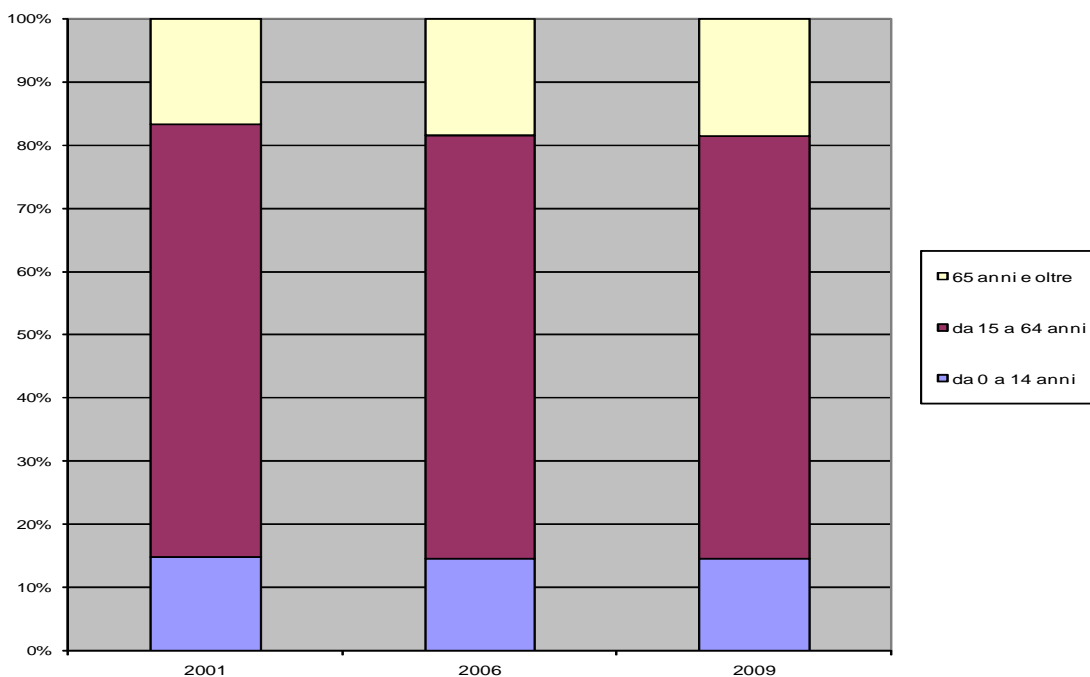
Fonte: Istat

Tabella 4 - Popolazione per classi di età

Popolazione residente per classi di età	2001	2006	2008
Da 0 a 14 anni	1.900	2.028	2.075
Da 15 a 64 anni	8.805	9.343	9.486
65 anni e oltre	2.147	2.585	2.655
Totale	12.852	13.956	14.216
Indice di vecchiaia	127,5	128,0	128,0

Fonte: Istat

Grafico 1 - Composizione della popolazione



Caratteristiche occupazionali e produttive

I dati relativi all'occupazione, relativi al Censimento del 2001, mostrano una situazione simile a quella della provincia di Cuneo rispetto alla distribuzione delle forze di lavoro e delle non forze di lavoro, con una prevalenza di queste ultime, composta per lo più da pensionati (22,4%). Il tasso di disoccupazione è pari a 5,6%, inferiore alla media regionale (6,3%) e sintesi dei dati provinciali (7,2% per la provincia di Torino e 3,9% per la provincia di Cuneo)

Tabella 5 - Popolazione per condizione lavorativa

Popolazione per condizione lavorativa	Valore	% su tot. pop. >=15 anni	% sul tot. della pop.
Forze di lavoro			
Occupati	5.761	52,6%	44,8%
In cerca di occupazione	339	3,1%	2,6%
<i>Totale</i>	<i>6.100</i>	<i>55,7%</i>	<i>47,5%</i>
Tasso disoccupazione	5,6%		
Non forze di lavoro			
Casalinghe/i	1.304	11,9%	10,1%
Studenti	617	5,6%	4,8%
Ritirati dal lavoro	2.450	22,4%	19,1%
Altri	481	4,4%	3,7%
<i>Totale</i>	<i>4.852</i>	<i>44,3%</i>	<i>37,8%</i>
Totale pop. res >= 15 anni	10.952	100,0%	85,2%

Fonte: Istat; Censimento 2001

Gli occupati sono per lo più impiegati nel settore secondario (45,4%) e nel settore terziario (43,2%). Il settore primario interessa l'11,4%, valore che emerge rispetto alla media regionale, dove la percentuale di addetti in agricoltura non raggiunge, in media il 5%: il dato evidenzia l'importanza del settore primario all'interno dell'economia dei comuni in analisi. Per quanto riguarda la posizione nella professione, il 66,0% degli occupati risulta assunto come dipendente, mentre i lavoratori in proprio sono il 22,0%. Imprenditori e liberi professionisti rappresentano il 5,0% della forza lavoro, mentre risultano residuali le percentuali associate ai coadiuvanti famigliari e ai soci di cooperative.

Tabella 6 - Occupati per settore di attività e posizione professionale

Occupati	Valore	% sul totale degli occupati
Per settori di attività		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	658	11,4%
Industria	2.615	45,4%
Altre attività	2.488	43,2%
Totale	5.761	100,0%
Per posizione nella professione 0		
Dipendenti	3.803	66,0%
Imprenditori e liberi profess.	287	5,0%
Lavoratori in proprio	1.267	22,0%
Soci di cooperative	130	2,3%
Coadiuvanti familiari	274	4,8%
Totale	5.761	100,0%

Fonte: Istat; Censimento 2001

Le imprese presenti sul territorio, registrate nel 2001 per il Censimento dell'industria, sono 863, suddivise in 930 unità locali. La maggior parte delle unità locali (il 56,4%) svolge attività del settore terziario, con un numero di occupati pari al 22,6%. L'industria rappresenta il 34,8% delle imprese, impiegando la maggior parte degli occupati (66,3%); ben il 78,9% di queste unità locali ha carattere artigiano. Il settore primario rappresenta una percentuale residuale del tessuto produttivo, in quanto il Censimento non considera imprese tutte le aziende agricole presenti sul territorio ma che saranno analizzate approfonditamente nell'ultimo paragrafo. Il panorama produttivo dei comuni si completa poi con i dati relativi alle istituzioni, che con 585 addetti rappresentano il 10,9% degli occupati e il 7,6% del tessuto produttivo.

I dati del Censimento del 2001 permettono di entrare nel dettaglio del settore secondario. Date le dimensioni dei comuni, risulta evidente che la maggior parte delle imprese è localizzata a Poirino. Tuttavia, in termini percentuali, la struttura del settore secondario appare la stessa per tutto il territorio. Le attività manifatturiere coinvolgono il 90,6% degli addetti e il 55,4% delle unità locali. Di queste la più grande, con quasi 1.300 addetti, è localizzata nel comune di Poirino e si occupa di automotive. Il secondo settore per numero di unità locali è quello delle costruzioni, che raccoglie il 44,3% delle imprese, per lo più a carattere artigiano (il 95,5%). Gli addetti di questo settore, tuttavia, data la piccola dimensione delle imprese, rappresentano solo il 9,1% degli occupati. Come già accennato, la maggior parte delle imprese ha dimensioni ridotte, con l'81,7% degli occupati che si concentra in unità locali con meno di 9 addetti. Il 16,3% delle aziende ha un numero di addetti compreso tra 10 e 49, mentre sono solo 7 le imprese con più di 50 addetti.

Tabella 7 - Imprese: settori di attività economica

Imprese: riepilogo per settori di attività economica	Valore	% sul totale
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>		
Unità Locali	12	1,2%
Addetti	16	0,3%
Addetti/U.L. (*)	1,3	
<i>Industria</i>		
Unità Locali	350	34,8%
Addetti	3.574	66,3%
Addetti/U.L. (*)	10,2	
<i>di cui: artigiane</i>		
Unità locali	276	78,9%
Addetti	811	22,7%
<i>Attività terziarie</i>		
Unità Locali	568	56,4%
Addetti	1.216	22,6%
Addetti/U.L. (*)	2,1	
<i>Totale settore imprese</i>		
Unità Locali	930	92,4%
Addetti	4.806	89,1%
Addetti/U.L.	5,2	
<i>Istituzioni</i>		
Unità Locali	77	7,6%
Addetti	585	10,9%
Addetti/U.L.	7,6	
Totale attività		
Unità Locali	1.007	100,0%
Addetti	5.391	100,0%
Addetti/U.L.	5,4	

Fonte: Istat; Censimento 2001

Tabella 8 - Industria: settori e dimensioni

Per settori di attività economica			Valori	% sul tot.	Per classi di ampiezza			Valori	% sul tot.
Estrazione di minerali (C)					Fino a 9 addetti				
Unità Locali	0	0,0%			Unità Locali	286	81,7%		
Addetti	0	0,0%			Addetti	664	18,6%		
Addetti/U.L. (*)	0,0				Addetti/U.L. (*)	2,3			
Attività manifatturiere (D)					Da 10 a 49 addetti				
Unità Locali	194	55,4%			Unità Locali	57	16,3%		
Addetti	3.238	90,6%			Addetti	1.119	31,3%		
Addetti/U.L. (*)	16,7				Addetti/U.L. (*)	19,6			
<i>di cui: artigiane</i>					Da 50 a 199 addetti				
Unità locali	128	66,0% del sett.			Unità Locali	6	1,7%		
Addetti	543	16,8% del sett.			Addetti	500	14,0%		
Energia elett., gas e acqua (E)					Addetti/U.L. (*)	83,3			
Unità Locali	1	0,3%			Da 200 a 499 addetti				
Addetti	9	0,3%			Unità Locali	0	0,0%		
Addetti/U.L. (*)	9,0				Addetti	0	0,0%		
Costruzioni (F)					Addetti/U.L. (*)	0,0			
Unità Locali	155	44,3%			500 addetti ed oltre				
Addetti	327	9,1%			Unità Locali	1	0,3%		
Addetti/U.L. (*)	2,1				Addetti	1291	36,1%		
<i>di cui: artigiane</i>					Addetti/U.L. (*)	1291,0			
Unità locali	148	95,5% del sett.			Fonte: Istat; Censimento 2001				
Addetti	268	82,0% del sett.							

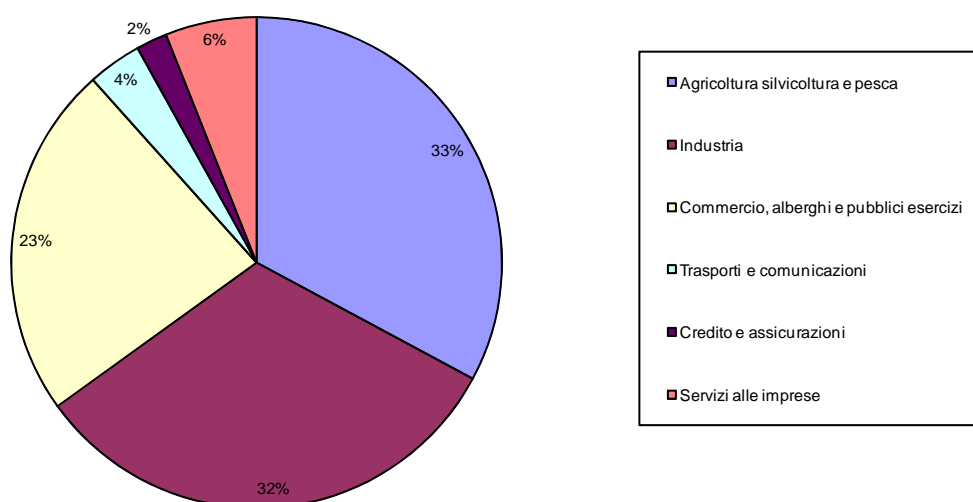
Una descrizione più aggiornata del tessuto produttivo del territorio è offerta dai dati forniti dal Cerved, relativi all'anno 2007. Essi mostrano alcune differenze rispetto ai dati censuari, dovuti in parti al fattore temporale e in parte alla diversa interpretazione del concetto di impresa, utilizzata nell'elaborazione dei dati, in particolare per quanto riguarda le aziende agricole, escluse quasi completamente dal Censimento. Comprendendo anche le aziende agricole, il numero di unità locali appare più elevato rispetto ai dati del Censimento, passando da 1.007 a 1.626. L'aumento si deve alle 534 aziende del settore primario, che rappresentano il 32,8% del tessuto produttivo, confermando l'importanza dell'agricoltura nell'economia dei comuni in esame. Il settore con più unità locali resta il terziario che rappresenta il 34,9%, con una netta prevalenza di attività commerciali. In generale, comunque, si osserva una ripartizione abbastanza equilibrata tra i tre settori produttivi.

Tabella 9 – Imprese: settori produttivi con focus sul terziario, anno 2007

Settori produttivi – anno 2007	Unità locali	% sul totale
Agricoltura silvicoltura e pesca	534	32,8%
Industria	524	32,2%
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	379	23,3%
Trasporti e comunicazioni	58	3,6%
Credito e assicurazioni	33	2,0%
Servizi alle imprese	98	6,0%
Totale unità locali 2007	1626	100,0%

Fonte: Cerved

Grafico 2 - Settori produttivi – anno 2007



Caratteristiche di qualità della vita

Reddito e valore aggiunto Il reddito medio del territorio in esame è pari a circa 18.000 euro pro capite, dato che risulta inferiore alle medie provinciali e regionali. In particolare il comune di Ceresole d’Alba si discosta di molto dalla media della Provincia di Cuneo, che supera i 21.000 euro pro capite. Anche i comuni di Poirino e Pralormo presentano una ricchezza pro capite inferiore alla media, ma sostanzialmente non rappresentano comuni particolarmente marginali. Per valutare il grado di sviluppo del comune può essere utile ricorrere all’analisi del valore aggiunto prodotto dal territorio. Al fine di ottenere una misura di sintesi riferita a ciascuna realtà locale è possibile rapportare l’ammontare complessivo del valore aggiunto alla superficie territoriale: l’indicatore così ottenuto, il valore aggiunto per kmq, può così essere confrontabile territorialmente. Da questo punto di vista il territorio non appare particolarmente produttivo. La performance migliore è raggiunta dal comune di Poirino, che con 3,9 milioni di euro di valore aggiunto territoriale si colloca comunque molto al di sotto della media provinciale. Gli altri due comuni superano di poco 1 milione di euro di valore aggiunto, dato che descrive un territorio che non riesce a contribuire in modo significativo all’economia regionale.

Tabella 10 – Indicatori sul reddito – anno 2007

Indicatore	Ceresole d’Alba	Poirino	Pralormo	Provincia Cuneo	Provincia torino	Piemonte
reddito disponibile pro capite (€)	17.068	18.505	18.285	21.026	19.973	20.098
posizione nella graduatoria provinciale	133	132	152			
posizione nella graduatoria regionale	850	357	428			
valore aggiunto per kmq (mln di €)	1,6	3,9	1,01	2,19	8,73	4,37
posizione nella graduatoria provinciale	97	115	233			
posizione nella graduatoria regionale	527	266	684			

Fonte: Geografia dei redditi 2009, Regione Piemonte, dati 2007

Credito

Nel territorio in esame son presenti 8 sportelli bancari, di cui 4 a Poirino e 2 negli altri comuni. I depositi bancari ammontano a 121 milioni di euro, pari a circa 8.600 euro pro capite. Il dato risulta inferiore nel comune di Pralormo dove i depositi si attestano intorno ai 5.500 euro pro capite. Per quanto riguarda gli impieghi bancari si contano circa 115 milioni complessivi, pari a 8.200 euro pro capite; anche in questo caso occorre segnalare che per Pralormo gli impieghi pro capite raggiungono solo i 5.000 euro. Il rapporto tra impieghi e depositi indica un territorio tendenzialmente più propenso al risparmio; tuttavia analizzando separatamente i tre comuni è possibile notare come Ceresole d’Alba abbia invece la tendenza opposta, favorevole agli investimenti, con un rapporto pari a 113.

Tabella 11 – Indicatori sul credito Fonte: Bankitalia

Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno	Fonte
Sportelli bancari	N°	8	2006	BANKITALIA-SIST
Depositi bancari	Migl./Euro	121.104,00	2006	BANKITALIA-SIST
Depositi/abitanti	Euro	8.677,56	2006	ELABORAZIONE
Impieghi bancari	Migl./Euro	114.889,00	2006	BANKITALIA-SIST
Impieghi/abitanti	Euro	8.232,23	2006	ELABORAZIONE
Impieghi/depositi	%	0,95	2006	ELABORAZ.

Struttura commerciale

La struttura commerciale rispecchia le dinamiche dei piccoli comuni piemontesi, con una buona copertura garantita dagli esercizi di vicinato, alimentari e non. Il basso numero di abitanti di Pralormo giustifica la presenza nel comune di soli 13 esercizi, tutti di vicinato. Poirino, come comune con più residenti, ha l'offerta commerciale migliore, con oltre 120 esercizi di vicinato e la presenza di 2 esercizi di grandi dimensioni, oltre che una decina di strutture di medie dimensioni. Ceresole presenta un solo esercizio di medie dimensioni e 20 esercizi di vicinato.

Tabella 12 – Strutture commerciali per dimensione

Strutture commerciali	Numero
Esercizi di vicinato alimentari	26
Esercizi di vicinato non alimentari	117
Esercizi di vicinato misti	13
Medie strutture alimentari	-
Medie strutture non alimentari	7
Medie strutture miste	3
Grandi strutture non alimentari	1
Grandi strutture miste	1

Fonte: Osservatorio regionale sul commercio, Regione Piemonte, 2008

Istruzione – struttura scolastica

Come per la maggior parte del Piemonte, la maggioranza della popolazione (63,9%) possiede la sola licenza elementare e/o media. La percentuale di diplomati si attesta al 23,2%, mentre i laureati sono ancora una quota residuale della popolazione, pari al 4,1%. Risulta discreta, rispetto alla media regionale, la presenza di alfabetizzati senza titolo di studio, pari al 8,3%, mentre gli analfabeti rappresentano una minima parte della popolazione.

Tabella 13 – Popolazione per titolo di studio

Popolazione per titolo di studio	valore	% sul totale
Laurea	495	4,1%
Diploma	2.816	23,2%
Licenza element. e media inf.	7.759	63,9%
Alfabeti senza tit. studio	1.002	8,3%
Analfabeti	72	0,6%
<i>Totale</i>	12.144	100,0%

Fonte: Istat; Censimento 2001

Il territorio in esame presenta una buona offerta scolastica: infatti in tutti e tre i paesi sono presenti classi dalle materne alle scuole medie. Solo a Poirino, inoltre, è presente un istituto superiore (istituto professionale). Per gli altri indirizzi gli studenti del territorio possono recarsi nel vicino comune di Carmagnola.

Tabella 14 – Struttura scolastica e numero alunni

Indicatore	Valore	% sul totale	Anno
Materne - sezioni	15	20,3%	2005
- alunni	397	26,4%	2005
Elementari - classi	36	48,6%	2005
- alunni	650	43,3%	2005
Medie - classi	18	24,3%	2005
- alunni	360	24,0%	2005
Superiori - classi	5	6,8%	2005
- alunni	95	6,3%	2005
Totale - classi	74	100,0%	2005
- alunni	1.502	100,0%	2005
- Alunni/classi	20,3		2005
- Alunni/abitanti	0,1		2005

Fonte: Istat

Sanità

Poirino e Pralormo fanno parte dell'Asl TO5 e del distretto sanitario di Chieri, mentre Ceresole d'Alba è compresa nell'Asl CN2, distretto di Bra. Nei comuni in esame non sono presenti ospedali. I più vicini sono localizzati a Carmagnola, Chieri e Bra. In tutti i comuni è presente almeno una farmacia (2 nel comune di Poirino), con un rapporto pari a 3.213 abitanti per ogni farmacia.

Tabella 15 – Strutture sanitarie e farmacie

Farmacie	Unità di misura	Valore	Anno	Fonte
N. farmacie	N°	4	2001	ISTAT
Abitanti/Farmacie	N°	3.213,0	2001	ELABORAZ.

Fonte: Ministero della Sanità

Abitazioni

Nel 2001 sono state censite 5.276 abitazioni, di cui il 92,4% occupate da residenti. Le abitazioni vuote rappresentano il 6,4%, dato simile in tutti i comuni in esame, mentre solo l'1% delle case è occupata da non residenti, lasciando presumere che solo una piccolissima parte delle abitazioni possa essere adibita a seconda casa. Il numero di stanze supera le 20 mila unità, anche in questo caso occupate per la maggior parte da residenti.

Tabella 16 – Abitazioni: stanze e superfici

Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno	Fonte
Occupate da residenti	N°	4.876	2001	ISTAT
Occupate da non residenti	N°	62	2001	ISTAT
Vuote	N°	338	2001	ISTAT
<i>Totale</i>	<i>N°</i>	<i>5.276</i>	<i>2001</i>	<i>ISTAT</i>
Variaz. su censim. 1991	%	8,2	2001	ELABORAZ.
Altri tipi di alloggio (caravan, ecc.)	N°		2001	ISTAT
Superficie				
Occupate dai residenti	Mq.	497.604	2001	ISTAT
Stanze				
Occupate dai residenti	N°	20.279	2001	ISTAT
Altre abitazioni	N°	1.660	2001	ISTAT
Totale stanze	N°	21.939	2001	ISTAT

Fonte: Istat

APPROFONDIMENTI PER AMBITI SPECIFICI

Settore turistico

Il territorio in esame non ha caratteristiche prettamente turistiche. Sono presenti nei comuni alcune testimonianze storico-architettoniche degne di nota, ma il turismo presente nell'area è prevalentemente di tipo giornaliero. Tuttavia i dati del Censimento mostrano oltre 11.000 presenze quasi tutte concentrate nelle strutture alberghiere dei comuni di Poirino e Pralormo, oltre che un discreto numero di seconde case, con oltre 700 posti letto disponibili. I dati dell'Osservatorio del turismo della Regione Piemonte permettono di analizzare l'evoluzione dell'offerta ricettiva dal 2002 al 2009. Si osservano alcune discordanze rispetto ai dati Istat, che per il 2002 non segnalavano strutture ricettive nel comune di Ceresole d'Alba, mentre l'Osservatorio ne registra 3. Allo stesso modo sembrano sovrastimati i flussi turistici verso Pralormo, che nel 2002 mostra un solo esercizio, anche se non sono presenti i dati relativi a presenze e arrivi. Per fornire un quadro generale, nel territorio sono aumentate le strutture turistiche, in tutti i comuni, con un discreto aumento del numero di posti letto. Il numero di turisti è significativo nel comune di Poirino, dove si registrano oltre 10.000 presenze, mentre risulta abbastanza scarso negli altri comuni. L'offerta turistica del territorio si concentra, come accennato, sul patrimonio architettonico e storico, oltre a un recente interesse per la valorizzazione enogastronomica dei prodotti locali, in particolare la tinca gobba dorata, che rappresenta anche l'unica d.o.c. presente sul territorio. Sono stati progettati in questo senso alcuni percorsi, in particolare per Pralormo e Poirino, il progetto "Strade di Colori e Sapori"

con l'intento di valorizzare i punti di forza del territorio, sia dal punto di vista gastronomico che dal punto di vista ambientale e architettonico. Grazie al progetto Life-Pianalto, a cui hanno partecipato tutti e tre i comuni, inoltre, si è avviato un progetto di riqualificazione delle peschiere e delle aree umide del territorio, attraverso la realizzazione di percorsi dedicati agli amanti del birdwatching e di cicloturismo.

Tabella 17 – Strutture ricettive: posti letto e presenze - totale

	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale alberghi e complementari	Seconde case per vacanza
Posti letto	126	26	152	711
Presenze	10896	135	11031	42.363
Grado utilizzo (pres/letti)	23,7%	1,4%	19,9%	16,3%

Fonte: Istat-Sist, anno 2002

Tabella 18 – Turismo: confronto anno 2002 – anno 2009

Poirino							
	<i>esercizi</i>	<i>letti</i>	<i>grado utilizzo</i>	<i>arrivi</i>		<i>presenze</i>	
2002	3	30	10,6%	370 di cui italiani	di cui stranieri	1.161 di cui italiani	di cui stranieri
				370	-	1.161	-
2009	8	157	17,6%	4.915 di cui italiani	di cui stranieri	10.099 di cui italiani	di cui stranieri
				4.908	7	10.087	12
Ceresole d'Alba							
	<i>esercizi</i>	<i>letti</i>	<i>grado utilizzo</i>	<i>arrivi</i>		<i>presenze</i>	
2002	3	23	0,1%	9 di cui italiani	di cui stranieri	9 di cui italiani	di cui stranieri
				-	9	-	9
2009	5	46	4,3%	148 di cui italiani	di cui stranieri	715 di cui italiani	di cui stranieri
				106	42	517	198

Fonte: Osservatorio del Turismo, Regione Piemonte, anno 2002 e 2009

Settore primario e rurale in genere

I dati sul settore primario derivano da due diverse fonti: il Censimento dell'agricoltura del 2000 e i dati dell'Anagrafe agricola della Regione Piemonte, che sono invece aggiornati al 2008. I primi sono utili per fornire un quadro circa le forme di conduzione e di proprietà del settore; la rilevazione più recente invece permette di confrontare l'evoluzione dell'agricoltura nel comune, analizzando le tipologie colturali presenti. La possibile incoerenza di alcuni indicatori viene quindi spiegato da una diversa fonte dati e da una difformità temporale. Il censimento dell'agricoltura del 2000 ha registrato la presenza di 584 aziende agricole, per una superficie totale di oltre 11 mila ettari. Le aziende sono distribuite nei comuni proporzionalmente alle dimensioni degli stessi, senza mostrare aree in cui è presente una concentrazione maggiore di imprese agricole. Rispetto al censimento precedente si assiste ad una diminuzione delle aziende agricole, a fronte di un sostanziale mantenimento della superficie totale; analizzando nel dettaglio si nota come questo dato sia il risultato di una calo del 7% della superficie nel comune di Ceresole d'Alba e di un aumento simile negli altri due comuni. La struttura proprietaria delle aziende rispecchia le caratteristiche tipiche dell'agricoltura piemontese, con la prevalenza di aziende di proprietà: il proprietario fa

ricorso all'aiuto di salariati esterni solo nel 4% dei casi. I dati sul possesso delle aziende mostrano una sostanziale divisione tra aziende di proprietà (40,1%) e aziende miste tra proprietà e affitto (52,9%), che riguardano la maggior parte della superficie (66,1%).

Tabella 19 – Aziende agricole: superfici e forma di conduzione

Abitazioni	Unità di misura	Valore	Anno	Fonte
Aziende in totale	N°	584	2000	ISTAT
Superficie in totale	Ha	11.314,00	2000	ELABORAZ.
Superficie/aziende	N°	19,37	2000	ISTAT
Variazione su censim. 1990				
Aziende in totale	%	-22,3	2000	ELABORAZ.
Superficie totale	%	0,0	2000	ELABORAZ.
Forma di conduzione				
Diretta dal coltivatore	N°	558	2000	ISTAT
Con salariati	N°	25	2000	ISTAT
Altra forma	N°	1	2000	ISTAT
<i>Totale aziende</i>	<i>N°</i>	<i>584</i>	<i>2000</i>	<i>ISTAT</i>

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura 2000

Tabella 20 – Aziende agricole: titolo di possesso

Titolo di possesso	N. aziende	% sul totale	Superficie (ha)	% sul totale
Di proprietà	234	40,1%	3.018,00	26,7%
In affitto	17	2,9%	481,00	4,3%
Di proprietà e affitto	309	52,9%	7.474,00	66,1%
In uso gratuito	3	0,5%	24,00	0,2%
Altra forma	21	3,6%	317,00	2,8%
Totale	584	100,0%	11.314,00	100,0%

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura 2000

Nel territorio prevalgono aziende con una superficie superiore ai 10 ettari (61,8%), quindi di medie dimensioni, caratteristica simile a tutti i comuni in esame, in controtendenza con quanto rilevato nelle altre aree Sito, dove prevalevano aziende piccole e piccolissime.

Tabella 21 – Aziende per superficie

Classe di superficie (totale)	N. aziende	% sul totale	Superficie (ha)	% sul totale
Aziende senza superficie	2	0,3%	0,00	0,00%
Meno di 1 ha.	18	3,1%	10,00	0,09%
Da 1 a 2 ha.	23	3,9%	36,00	0,32%
Da 2 a 5 ha.	63	10,8%	216,00	1,91%
Da 5 a 10 ha.	113	19,3%	833,00	7,36%
Da 10 a 100 ha.	361	61,8%	9.421,00	83,27%
100 ha. e oltre	4	0,7%	798,00	7,05%
Totale	584	100,0%	11.314,00	100,00%

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura 2000

Il territorio in esame è costituito, in parte di collina e in parte di pianura. Secondo i dati del Censimento dell'agricoltura del 2000, la maggior parte della superficie è rappresentata dalla Sau (90,6%) destinata quasi totalmente alla coltivazione di cereali (nello specifico frumento e mais); solo il 9,6% della Sau è destinato a prati e pascoli. Le aree destinate a bosco sono il 3,8%. I dati dell'Anagrafe agricola unica mostrano la situazione al 2008. La superficie agricola è rimasta pressoché stabile, ma si osservano alcuni mutamenti nella destinazione dei terreni. La Sau continua a rappresentare oltre il 90% della superficie, anche se non è più totalmente destinata alla coltivazione di cereali, che occupano il 64,1% della Sau, mentre il 13,5% è destinato a piante industriali. Un altro 13,5% di superficie è lasciata a pascolo e il 6% viene coltivata a foraggiere avvicendate. Le coltivazioni permanenti non risultano particolarmente diffuse, tuttavia si può segnalare la presenza di oltre 50 aziende che coltivano nocciolo nel comune di Pralormo. Inoltre sul territorio si coltivano ortive anche di qualità, come gli asparagi. Nel territorio del Sito cade, in parte, una sola azienda, per un totale di 0,36 ettari coltivati a cereali.

Tabella 22 – Utilizzo dei terreni

Utilizzo dei terreni	Unità di misura	Valore	% sul totale	% su SAU
Superf. agricola utilizz. (SAU)	Ha.	10.249,00	90,6%	
<i>seminativi</i>	Ha.	9.223,00	81,5%	90,0%
<i>coltiv. legnose agrarie</i>	Ha.	38,00	0,3%	0,4%
<i>prati perman. e pascoli</i>	Ha.	988,00	8,7%	9,6%
Arboricoltura da legno	Ha.	190,00	1,7%	
Boschi	Ha.	430,00	3,8%	
Superficie agricola non utilizzata	Ha.	55,00	0,5%	
Altra superficie	Ha.	390,00	3,4%	
Totale superficie	Ha.	11.314,00	100,0%	

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura 2000

Tabella 23 – Utilizzo dei terreni SAU – anno 2008

Utilizzo dei terreni		superficie	aziende	% su tot superficie	% su sau
Totale sau		10.597,78		92,97%	
Sau	cereali	6.789,40	553	59,56%	64,06%
	cereali Sito	0,36	1	0,00%	0,00%
	legumi secchi	4,72	1	0,04%	0,04%
	patata	2,37	10	0,02%	0,02%
	Seminativi piante industriali	1.432,38	174	12,57%	13,52%
	ortive	116,97	108	1,03%	1,10%
	fiori e piante ornamentali	0,84	1	0,01%	0,01%
	foraggiere avvicendate	659,58	142	5,79%	6,22%
	sementi e piantine	1,79	1	0,02%	0,02%
	terreni a riposo	85,66	69	0,75%	0,81%
	Coltivazioni permanenti vite	4,28	15	0,04%	0,04%
Coltivazioni permanenti	olivo	1,59	1	0,01%	0,01%
	fruttiferi	59,18	73	0,52%	0,56%
	vivai	2,39	4	0,02%	0,02%
	coltivazioni legnose agrarie in serra	0,25	2	0,00%	0,00%
Orti famigliari		5,52	44	0,05%	0,05%
Prati permanenti e pascoli		1.430,51	364	12,55%	13,50%
Bosco		342,79	265	3,01%	
Arboricoltura da legno		125,26	75	1,10%	
Altra superficie		332,82	460	2,92%	
Totale		11.398,65		100,00%	
Totale Sito		0,36			

Fonte: Anagrafe Agricola Unica, Regione Piemonte, 2010

L'80,3% delle aziende zootecniche alleva bovini, in aziende che tuttavia hanno dimensioni ridotte, dato che la media di capi per allevamento è pari a 76,7. Più grandi risultano le aziende di suini, che contano oltre 15.000 capi suddivisi in appena 12 allevamenti, così come per gli allevamenti avicunicoli, che in tutto contano oltre 58 mila capi.

Tabella 24 – Allevamento

Capi di bestiame	N. aziende	% su totale aziende	N. Capi	Capi / aziende	Uba
Bovini	208	80,3%	15.954	76,7	10.081,90
Suini	12	4,6%	15.149	1.262,4	4.175,44
Ovini	9	3,5%	374	41,6	37,40
Caprini	14	5,4%	520	37,1	52,00
Avicunicoli	12	4,6%	703.810	58.650,8	5.902,67
Equini	2	0,8%	27	13,5	21,60
Altro	2	0,8%	65	32,5	-
Totale		100,0%	735.899		20.271,00

Fonte: Anagrafe Agricola Unica, Regione Piemonte, 2010

ALLEGATO II

ELENCO FAUNISTICO



INDICE DELL'ALLEGATO

- Tabella 1** – Insetti
- Tabella 2** – Erpetofauna
- Tabella 3** – Mammiferi
- Tabella 4** – Uccelli

PRESENZA NEL SITO

In questa colonna viene indicato il tipo di segnalazione della specie all'interno dell'area del Sito

CODICE	DESCRIZIONE
P	indica una segnalazione certa all'interno dell'area del Sito
?	indica una segnalazione dubbia o risalente a molti anni addietro e quindi meritevole di conferma
(P)	indica una segnalazione nelle aree limitrofe del Sito
X	Indica una specie estinta nel Sito

FONTE DEL DATO

In questa colonna viene indicata la fonte del dato

CODICE	DESCRIZIONE
B	indica una segnalazione bibliografica
I	indica una segnalazione inedita e l'anno della stessa
C	indica una segnalazione di cui è conservato un esemplare all'interno di una collezione

MOTIVO DI INTERESSE

In questa colonna viene indicato il motivo di interesse per le specie non appartenenti a categorie di protezione o liste rosse ma comunque meritevoli di attenzione.

CODICE	DESCRIZIONE
R	rara a livello regionale
E	endemica
M	minacciata
I	di interesse regionale
A	alloctona
B	bioindicatore

FENOLOGIA (AVIFAUNA)

In questa colonna viene indicato lo stato fenologico per l'avifauna segnalata nel sito

CODICE	DESCRIZIONE
B	nidificante certo
(B)	nidificante probabile
T	in transito
W	svernante
V	accidentale
P	presente senza altra indicazione

CATEGORIE DI PROTEZIONE

DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE

L'Unione Europea con la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica" contribuisce a "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato".

ALLEGATO	DESCRIZIONE
II	specie animali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione
IV	specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa
V	specie animali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione
*	specie prioritaria

DIRETTIVA UCCELLI 2009/147/CEE

Direttiva 2009/147/CE concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.

ALLEGATO	DESCRIZIONE
AII. I	specie per cui sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat
AII. II a	specie per cui può essere permessa la caccia nella zona geografica in cui si applica la presente Direttiva
AII. II b	specie che possono essere cacciate negli stati per i quali esse sono menzionate
AII. III a	specie per cui la vendita, il trasporto per la vendita, l'offerta in vendita di esemplari vivi o morti non è vietata
AII. III b	specie per cui la vendita, il trasporto per la vendita, l'offerta in vendita di esemplari vivi o morti può essere permessa negli stati in cui si applica la Direttiva

LISTE DI PROTEZIONE

Le Liste Rosse IUCN (Unione Internazionale Conservazione Natura) sono ampiamente riconosciute a livello internazionale come il più completo e obiettivo approccio globale per valutare lo stato di conservazione delle specie animali e vegetali.

Si riportano di seguito le categorie IUCN quali indicatori del grado di minaccia cui sono sottoposti i taxa a rischio di estinzione.

Nelle tabelle sono indicate le categorie a livello mondiale e quelle relative alle liste rosse europee, periodicamente aggiornate online.

IUCN RED LIST

La "IUCN Red List of Threatened Species" elenca le specie in pericolo di estinzione a livello mondiale. Le specie sono analizzate secondo la metodologia descritta in <http://www.iucnredlist.org/> che permette di valutare i rischi di estinzione a livello globale a cui la specie è esposta.

RED LIST EU

La "European Red List" elenca le specie in pericolo di estinzione a livello europeo. Le specie sono analizzate secondo la metodologia descritta in <http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist>, che permette di valutare i rischi di estinzione a livello europeo a cui la specie è esposta.

Le categorie di rischio individuate sono:

CODICE	DESCRIPTION	DESCRIZIONE
EX	EXTINCT	estinto
EW	EXTINCT IN THE WILD	estinto in natura
CR	CRITICALLY ENDANGERED	gravemente minacciato
EN	ENDANGERED	minacciato
VU	VULNERABLE	vulnerabile
NT	NEAR THREATENED	prossimo alla minaccia
LC	LEAST CONCERN	basso rischio
DD	DATA DEFICIENT	carenza di informazioni
NE	NOT EVALUATED	non valutato
RE	REGIONALLY EXTINCT	estinto (solo per le liste regionali)

SPEC (AVIFAUNA E LEPIDOTTERI)

Interesse conservazionistico a livello europeo (SPEC = Species of European Conservation Concern); l'obiettivo di questa valutazione è quello di identificare le specie che hanno problemi di conservazione a livello europeo, secondo il concetto utilizzato per gli Uccelli da Tucker & Heath (1994 - Birds in Europe: their Conservation Status. Cambridge, UK) e aggiornato da BirdLife International (2004 - Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. Cambridge, UK); per i Lepidotteri diurni da Van Swaay & Warren (1999 - Red Data Book of European Butterflies. Nature and Environment, n° 99, Strasbourg).

Sia per l'Avifauna che per i Lepidotteri le specie sono suddivise in quattro categorie a seconda del loro stato di conservazione a livello globale ed europeo, riassunte nella tabella sottostante:

SPEC (UCCELLI)	SPEC (LEPIDOTTERI)	DESCRIZIONE
1	1	specie minacciata a livello mondiale
2	2	specie concentrata in Europa con status di conservazione sfavorevole in Europa
3	3	specie non concentrata in Europa ma con status di conservazione sfavorevole in Europa
-e	4a	specie concentrata in Europa con status di conservazione favorevole in Europa
-	4b	specie non concentrata in Europa ma con status di conservazione favorevole in Europa
W		Riferito a specie svernanti

Tabella 1 – Insetti

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Direttiva Habitat	Red List EU
Odonata	Lestidae	<i>Chalcolestes viridis</i>	P	I 2009			LC
		<i>Lestes virens vestalis</i>	(P)	I 1991			LC
	Coenagrionidae	<i>Ischnura elegans</i>	P	I 2009			LC
		<i>Ischnura pumilio</i>	P	I 2009			LC
		<i>Cercion lindenii</i>	P	I 2007			LC
		<i>Erythromma viridulum</i>	P	I 2009			LC
	Aeshnidae	<i>Aeshna affinis</i>	P	I 2008	R		LC
		<i>Aeshna cyanea</i>	P	I 2009			LC
		<i>Aeshna mixta</i>	P	I 2009			LC
		<i>Anax imperator</i>	P	I 2009			LC
		<i>Anax parthenope</i>	P	I 2009			LC
	Libellulidae	<i>Orthetrum albistylum</i>	(P)	I 1992			LC
		<i>Orthetrum brunneum</i>	(P)	I 2007			LC
		<i>Orthetrum cancellatum</i>	(P)	I 1991			LC
		<i>Crocothemis erythraea</i>	P	I 2009			LC
		<i>Sympetrum fonscolombei</i>	P	I 2009			LC
		<i>Sympetrum meridionale</i>	(P)	I 1991	R		LC
		<i>Sympetrum sanguineum</i>	(P)	I 1991			LC
		<i>Sympetrum striolatum</i>	P	I 2009			LC
Orthoptera	Tettigoniidae	<i>Xiphidion discolor</i>	(P)	I 2009			
		<i>Ruspolia nitidula</i>	P	I 2009			
	Gryllidae	<i>Nemobius sylvestris</i>	(P)	I 2009			
	Tetrigidae	<i>Paratettix meridionalis</i>	P	I 2004			
		<i>Tetrix ceperoi</i>	P	I 2004			
		<i>Tetrix subulata</i>	P	I 2004			
	Catantopidae	<i>Pezotettix giornai</i>	(P)	I 2009			
	Catantopidae	<i>Calliptamus italicus</i>	(P)	I 2009			
	Acrididae	<i>Aiolopus strepens</i>	(P)	I 2009			
		<i>Omocestus ventralis</i>	(P)	I 2009			
		<i>Glyptobothrus gr. biguttulus</i>	(P)	I 2009			
		<i>Euchorthippus declivus</i>	P	I 2009			
Coleoptera	Cerambycidae	<i>Saperda populnea</i>	(P)	I 2000			
		<i>Phytoecia pustulata</i>	(P)	I 2000			
	Attelabidae	<i>Coenorrhinus tomentosus</i>	(?)	I 1955			
		<i>Coenorrhinus interpunctatus</i>	(?)	I 1950			
	Curculionidae	<i>Pissodes validirostris</i>	(?)	I 1960			



	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---

Tabella 2 – Erpetofauna

Gruppo	Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Direttiva Habitat	IUCN Red List	Red List EU
anfibi	Urodela	Salamandridae	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	P	I 2010		II, IV	LC	LC
			<i>Triturus vulgaris meridionalis</i>	Tritone punteggiato	P	I 2010			LC	LC
	Anura	Bufonidae	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	P	I 2010			LC	LC
			<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	P	I 2010		IV	LC	LC
		Hylidae	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	P	I 2010	E	IV	LC	LC
		Ranidae	<i>Rana catesbeiana</i>	Rana toro	P	I 2010			LC	NA
			<i>Rana dalmatina</i>	Rana dalmatina	P	I 2010		IV	LC	LC
			<i>Rana lessonae</i>	Rana di Lessona	P	I 2010		IV	LC	LC
			<i>Rana ridibunda</i>	Rana ridibonda	P	I 2010		V		LC
rettili	Squamata	Lacertidae	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraia	P	I 2010		IV	LC	LC
		Colubridae	<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	?	I 1982			LC	LC

ramarro osservato in zone vicine GB (stagno Commande)
biacco oss in zone vicine (Stagno Commande)

Tabella 3 – Mammiferi

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Direttiva Habitat	IUCN Red List	Red List EU
Insectivora	Soricidae	<i>Crociodura leucodon</i>	Crociodura ventre bianco	(P)	I 1993			LC	LC
	Erinaceidae	<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio occidentale	(P)	I 2004			LC	LC
Lagomorpha	Leporidae	<i>Lepus europaeus</i>	Lepre comune	(P)	I 2008			LC	LC
		<i>Sylvilagus floridanus</i>	Minilepre o Silvilago	(P)	I 2004				
Rodentia	Sciuridae	<i>Sciurus vulgaris</i>	Scoiattolo	(?)	I 1984			LC	LC
	Microtidae	<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola terrestre	(?)	I 1977			LC	LC
		<i>Clethrionomys glareolus</i>	Campagnolo rossatro	(P)	I				
Carnivora	Muridae	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	(P)	I				
	Canidae	<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe	(P)	I 2001			LC	LC
		<i>Meles meles</i>	Tasso	(P)	I 2002			LC	LC
		<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	(P)	I 2008			LC	LC
		<i>Martes foina</i>	Faina	(P)	I 1995			LC	LC
Artiodactyla	Suidae	<i>Sus scrofa</i>	Cinghiale	(P)	I 2008			LC	LC

Tabella 4 – Uccelli

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Fenologia	Dir. Uccelli All.1	Dir. Uccelli All.II-1	Dir. Uccelli All.II-2	Dir. Uccelli All.III-1	Dir. Uccelli All.III-2	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Podicipediformes	Podicipedidae	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	P	I 2010	BT						LC	LC	-
Podicipediformes	Podicipedidae	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	P	I 2010	BT						LC	LC	-
Podicipediformes	Podicipedidae	<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo	P	I 2010	T						LC	LC	-
Pelecaniformes	Phalacrocoracidae	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	P	I 2010	TW						LC	LC	-
Ciconiiformes	Ardeidae	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	P	I 2006	T	x					LC	LC	3
Ciconiiformes	Ardeidae	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	?	I 1976	BX	x					LC	LC	3
Ciconiiformes	Ardeidae	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	P	I 2010	T	x					LC	LC	3
Ciconiiformes	Ardeidae	<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	P	I 2010	TW	x					LC	LC	-
Ciconiiformes	Ardeidae	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	P	I 2010	T	x					LC	LC	-
Ciconiiformes	Ardeidae	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cinereo	P	I 2010	TW						LC	LC	-
Ciconiiformes	Ardeidae	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	P	I 2009	T	x					LC	LC	3
Ciconiiformes	Ciconiidae	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	(P)	I 2009	T	x					LC	LC	2
Ciconiiformes	Ciconiidae	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	P	I 2006	T	x					LC	LC	2
Anseriformes	Anatidae	<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale	P	I 2002	T			x			LC	LC	-e
Anseriformes	Anatidae	<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca	P	I 2007	T						LC	LC	-
Anseriformes	Anatidae	<i>Aix galericulata</i>	Anatra mandarina	(P)	I 2010	V							LC	
Anseriformes	Anatidae	<i>Anas acuta</i>	Codone	P	I 2010	T		x			x	LC	LC	3
Anseriformes	Anatidae	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	P	I 2010	T		x			x	LC	LC	3
Anseriformes	Anatidae	<i>Anas crecca</i>	Alzavola	P	I 2010	TW		x			x	LC	LC	-
Anseriformes	Anatidae	<i>Anas penelope</i>	Fischione	P	I 2009	T		x			x	LC	LC	-eW
Anseriformes	Anatidae	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	P	I 2010	BTW		x		x		LC	LC	-
Anseriformes	Anatidae	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	P	I 2010	BT		x				LC	LC	3
Anseriformes	Anatidae	<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	P	I 2010	T		x				LC	LC	3
Anseriformes	Anatidae	<i>Netta rufina</i>	Fistione turco	P	I 2009	T			x			LC	LC	-
Anseriformes	Anatidae	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	P	I 2009	T		x			x	LC	LC	2
Anseriformes	Anatidae	<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	P	I 2010	T		x			x	LC	LC	3
Anseriformes	Anatidae	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	P	I 2010	(BX)T	x					NT	NT	1
Anseriformes	Anatidae	<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi	P	I 2004	T			x			LC	LC	-
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	P	I 2004	T(B)	x					LC	LC	-e



Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Fenologia	Dir. Uccelli All.1	Dir. Uccelli All.II-1	Dir. Uccelli All.II-2	Dir. Uccelli All.III-1	Dir. Uccelli All.III-2	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	?	I 1984	T	x					LC	LC	3
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	P	I 1996	V	x					NT	NT	2
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Circus gallicus</i>	Biancone	P	I 2010	V	x					LC	LC	3
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	P	I 2010	T	x					LC	LC	-
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	P	I 2009	TW	x					LC	LC	3
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	P	I 2004	TW						LC	LC	-
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	P	I 2010	(B)TW						LC	LC	-
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	P	I 2010	BTW						LC	LC	-
Accipitriformes	Pandionidae	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	(?)	I 1977	T	x					LC	LC	3
Falconiformes	Falconidae	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	(P)	I 2006	TW	x					LC	LC	-
Falconiformes	Falconidae	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	P	I 2005	TW	x					LC	LC	-
Falconiformes	Falconidae	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaia	P	I 2010	TB						LC	LC	-
Falconiformes	Falconidae	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	P	I 2010	BTW						LC	LC	3
Falconiformes	Falconidae	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	(P)	I 2008	T	x					NT	NT	3
Galliformes	Phasianidae	<i>Alectoris rufa</i>	Pernice rossa	P	I 2010	BTW		x		x		LC	LC	2
Galliformes	Phasianidae	<i>Perdix perdix</i>	Starna	P	I 2007	BTW	x	x		x		LC	LC	3
Galliformes	Phasianidae	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	P	I 2010	TB			x			LC	LC	3
Galliformes	Phasianidae	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano	P	I 2010	BW		x		x		LC	LC	-
Gruiformes	Rallidae	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	P	I 2010	T			x			LC	LC	-
Gruiformes	Rallidae	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	(?)	I 1976	V	x					LC	LC	-e
Gruiformes	Rallidae	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	P	I 2004	T	x					LC	LC	-e
Gruiformes	Rallidae	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	P	I 2010	BTW			x			LC	LC	-
Gruiformes	Rallidae	<i>Fulica atra</i>	Folaga	P	I 2010	BTW		x			x	LC	LC	-
Gruiformes	Gruidae	<i>Grus grus</i>	Gru	(P)	I 2010	T(Wi)	x					LC	LC	2
Charadriiformes	Recurvirostridae	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	P	I 2010	T	x					LC	LC	-
Charadriiformes	Burhinidae	<i>Burhinus oedicnemus</i>	Occhione	(P)	I 2010	V	x					LC	LC	3
Charadriiformes	Charadriidae	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	P	I 2010	T						LC	LC	-
Charadriiformes	Charadriidae	<i>Charadrius hiaticula</i>	Corriere grosso	P	I 2010	T						LC	LC	-e
Charadriiformes	Charadriidae	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	P	I 2010	T	x		x		x	LC	LC	-e
Charadriiformes	Charadriidae	<i>Pluvialis squatarola</i>	Pivieressa	P	I 2010	V			x			LC	LC	-
Charadriiformes	Charadriidae	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	P	I 2010	TBW			x			LC	LC	2
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera	P	I 2010	T						LC	LC	3

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Fenologia	Dir. Uccelli All.1	Dir. Uccelli All.II-1	Dir. Uccelli All.II-2	Dir. Uccelli All.III-1	Dir. Uccelli All.III-2	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Calidris ferruginea</i>	Piovanello	P	I 2010	V						LC	LC	NE
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Calidris minuta</i>	Gambecchio	P	I 2010	T						LC	LC	-
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	P	I 2010	T	x		x			LC	LC	2
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Limnocyptus minimus</i>	Frullino	P	I 2010	T		x			x	LC	LC	3
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	P	I 2010	T		x			x	LC	LC	3
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	?	I 1977	T		x			x	LC	LC	3
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale	P	I 2006	T			x			NT	NT	2
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	P	I 2009	T			x			NT	NT	2
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Numenius phaeopus</i>	Chiurlo piccolo	P	I 2005	T			x			LC	LC	-e
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Tringa erythropus</i>	Totano moro	P	I 2010	T			x			LC	LC	3
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boscareccio	P	I 2010	T	x					LC	LC	3
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Tringa nebularia</i>	Pantana	P	I 2010	T			x			LC	LC	-
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco	P	I 2010	T						LC	LC	-
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Tringa totanus</i>	Pettegola	P	I 2005	T			x			LC	LC	2
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo	P	I 2010	T						LC	LC	3
Charadriiformes	Laridae	<i>Larus cachinnans</i>	Gabbiano reale	P	I 2010	T			x			LC	LC	-e
Charadriiformes	Laridae	<i>Larus fuscus graellsii</i>	Zafferano meridionale	(P)	I 2010	T			x					
Charadriiformes	Laridae	<i>Larus minutus</i>	Gabbianello	P	I 2009	T	x					LC	LC	3
Charadriiformes	Laridae	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	(P)	I 2009	T			x			LC	LC	-e
Charadriiformes	Sternidae	<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	P	I 2010	T	x					LC	LC	-
Charadriiformes	Sternidae	<i>Chlidonias hybridus</i>	Mignattino piombato	P	I 2009	T	x					LC	LC	3
Charadriiformes	Sternidae	<i>Chlidonias leucopterus</i>	Mignattino alibianche	P	I 2009	T						LC	LC	-
Charadriiformes	Sternidae	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	P	I 2010	T	x					LC	LC	3
Columbiformes	Columbidae	<i>Columba livia</i>	Piccione domestico	P	I 2010	BW		x				LC	LC	-
Columbiformes	Columbidae	<i>Columba oenas</i>	Colombella	P	I 2008	BTW			x			LC	LC	-e
Columbiformes	Columbidae	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	P	I 2010	BTW		x		x		LC	LC	-e
Columbiformes	Columbidae	<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	P	I 2010	BW			x			LC	LC	-
Columbiformes	Columbidae	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica	P	I 2010	TB			x			LC	LC	3
Cuculiformes	Cuculidae	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	P	I 2008	TB						LC	LC	-
Strigiformes	Strigidae	<i>Otus scops</i>	Assiolo	(P)	I 2009	T(B)						LC	LC	2

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Fenologia	Dir. Uccelli All.1	Dir. Uccelli All.II-1	Dir. Uccelli All.II-2	Dir. Uccelli All.III-1	Dir. Uccelli All.III-2	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Strigiformes	Strigidae	<i>Athene noctua</i>	Civetta	P	I 2004	BW						LC	LC	3
Strigiformes	Strigidae	<i>Strix aluco</i>	Allocco	P	I 2010	BW						LC	LC	-e
Strigiformes	Strigidae	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	P	I 2009	BTW						LC	LC	-
Caprimulgiformes	Caprimulgidae	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	?	I 1975	T(B)	x					LC	LC	2
Apodiformes	Apodidae	<i>Apus apus</i>	Rondone	P	I 2008	T						LC	LC	-
Apodiformes	Apodidae	<i>Apus melba</i>	Rondone maggiore	P	I 2010	T						LC	LC	-
Coraciiformes	Alcedinidae	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	P	I 2010	T(B)	x					LC	LC	3
Coraciiformes	Meropidae	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	?	I 1981	T						LC	LC	3
Coraciiformes	Coraciidae	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	P	I 2008	V	x					NT	NT	2
Coraciiformes	Upupidae	<i>Upupa epops</i>	Upupa	?	I 1986	TB						LC	LC	3
Piciformes	Picidae	<i>Jynx torquilla</i>	Torciocollo	(?)	I 1975	T						LC	LC	3
Piciformes	Picidae	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	P	I 2010	BW						LC	LC	2
Piciformes	Picidae	<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore	P	I 2010	BW						LC	LC	-
Piciformes	Picidae	<i>Picoides minor</i>	Picchio rosso minore	(P)	I 2006	(B)W						LC	LC	-
Passeriformes	Alaudidae	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	P	I 2010	TW	x					LC	LC	2
Passeriformes	Alaudidae	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	P	I 2010	BTW			x			LC	LC	3
Passeriformes	Hirundinidae	<i>Riparia riparia</i>	Topino	P	I 2010	T						LC	LC	3
Passeriformes	Hirundinidae	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	P	I 2010	BT						LC	LC	3
Passeriformes	Hirundinidae	<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	P	I 2010	BT						LC	LC	3
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	(?)	I 1978	T	x					LC	LC	3
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus cervinus</i>	Pispola golarossa	(?)	I 1978	V						LC	LC	-
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	P	I 2010	TW						LC	LC	-e
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	P	I 2008	TW						LC	LC	-
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	P	I 2010	T						LC	LC	-
Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	P	I 2010	TW						LC	LC	-
Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	(P)	I 2009	TW						LC	LC	-
Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	P	I 2010	BT						LC	LC	
Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla flava flava</i>	Cutrettola gialla	P	I 2009	T						LC	LC	
Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla flava thumbergi</i>	Cutrettola caposcuro	P	I 2009	T						LC	LC	
Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla flava cinereocapilla</i>	Cutrettola capocenerino	P	I 2010	BT						LC	LC	
Passeriformes	Troglodytidae	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	P	I 2004	BTW						LC	LC	-

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Fenologia	Dir. Uccelli All.1	Dir. Uccelli All.II-1	Dir. Uccelli All.II-2	Dir. Uccelli All.III-1	Dir. Uccelli All.III-2	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Passeriformes	Prunellidae	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	?	I 1975	TW						LC	LC	-e
Passeriformes	Turdidae	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettirosso	P	I 2009	BTW						LC	LC	-e
Passeriformes	Turdidae	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	P	I 2010	BT						LC	LC	-e
Passeriformes	Turdidae	<i>Phoenicurus ochrurus</i>	Codirosso spazzacamino	P	I 2010	TW						LC	LC	-
Passeriformes	Turdidae	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codirosso	?	I 1973	T						LC	LC	2
Passeriformes	Turdidae	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	P	I 2010	T						LC	LC	-e
Passeriformes	Turdidae	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	P	I 2009	BTW						LC	LC	-
Passeriformes	Turdidae	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	P	I 2006	T						LC	LC	3
Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	P	I 2010	TW			x			LC	LC	-eW
Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus merula</i>	Merlo	P	I 2010	BTW			x			LC	LC	-e
Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	P	I 2010	TW			x			LC	LC	-e
Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	?	I 1976	TW			x			LC	LC	-eW
Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	?	I 1982	T(BX)			x			LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino	P	I 1995	V						LC	LC	-
Passeriformes	Sylviidae	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione	P	I 1996	T						LC	LC	-
Passeriformes	Sylviidae	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	P	I 2009	T(B)						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie	P	I 2010	T						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola	P	I 1996	T						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	P	I 2009	BT						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	P	I 2010	BT(W)						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzolina	(?)	I 1974	V						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	(?)	I 1979	T(BX)						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	P	I 2010	TW(B)						LC	LC	-
Passeriformes	Sylviidae	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Lui grosso	P	I 2010	T						LC	LC	-
Passeriformes	Sylviidae	<i>Regulus regulus</i>	Regolo	(P)	I 2010	TW						LC	LC	-e
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	P	I 2005	BT						LC	LC	3
Passeriformes	Aegithalidae	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	P	I 2010	BTW						LC	LC	-
Passeriformes	Paridae	<i>Parus ater</i>	Cincia mora	(P)	I 2009	TW						LC	LC	-
Passeriformes	Paridae	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	P	I 2004	BW						LC	LC	-e
Passeriformes	Paridae	<i>Parus major</i>	Cincialleggra	P	I 2010	BW						LC	LC	-
Passeriformes	Paridae	<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	P	I 2004	BW						LC	LC	3

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Fenologia	Dir. Uccelli All.1	Dir. Uccelli All.II-1	Dir. Uccelli All.II-2	Dir. Uccelli All.III-1	Dir. Uccelli All.III-2	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Passeriformes	Sittidae	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	P	I 2004	BW						LC	LC	-
Passeriformes	Remizidae	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino	P	I 2004	BW						LC	LC	-e
Passeriformes	Oriolidae	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	P	I 2007	BT						LC	LC	-
Passeriformes	Laniidae	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	P	I 2010	BT	x					LC	LC	3
Passeriformes	Laniidae	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore	P	I 2009	TW						LC	LC	3
Passeriformes	Laniidae	<i>Lanius minor</i>	Averla cenerina	?	I 1971	V(XB)	x					LC	LC	2
Passeriformes	Laniidae	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	?	I 1976	V(XB)						LC	LC	2
Passeriformes	Corvidae	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	P	I 2010	BTW			x			LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Pica pica</i>	Gazza	P	I 2010	BW			x			LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus corone</i>	Cornacchia	(P)	I 2010	BW						LC	LC	
Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus corone corone</i>	Cornacchia nera	P	I 2009	TW(B)			x			LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	P	I 2010	BW			x			LC	LC	
Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo	?	I 1989	TW			x			LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus monedula</i>	Taccola	P	I 2006	TW			x			LC	LC	-e
Passeriformes	Sturnidae	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	P	I 2010	BTW			x			LC	LC	3
Passeriformes	Passeridae	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	P	I 2010	BTW						LC	LC	3
Passeriformes	Passeridae	<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	P	I 2010	BW						LC	LC	
Passeriformes	Fringillidae	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	P	I 2010	BTW						LC	LC	-e
Passeriformes	Fringillidae	<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola	?	I 1974	TW						LC	LC	-
Passeriformes	Fringillidae	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	(P)	I 2009	TW						LC	LC	-e
Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	P	I 2009	TW						LC	LC	2
Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	P	I 2006	BTW						LC	LC	-
Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	(P)	I 2010	BTW						LC	LC	-e
Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis spinus</i>	Lucarino	?	I 1974	TW						LC	LC	-e
Passeriformes	Fringillidae	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	(P)	I 2002	TW						LC	LC	-
Passeriformes	Emberizidae	<i>Plectrophenax nivalis</i>	Zigolo delle nevi	(P)	I 2006	V						LC	LC	-
Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza cirrus</i>	Zigolo nero	(P)	I 2009	TW						LC	LC	-e
Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	(P)	I 2009	TW						LC	LC	-e
Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	(?)	I 1984	T(XB)	x					LC	LC	2
Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	P	I 2010	TW						LC	LC	-
Passeriformes	Emberizidae	<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo	P	I 2010	B(W)						LC	LC	2

	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 <p>REGIONE PIEMONTE</p>
--	---	---





ALLEGATO III

SPECIE FAUNISTICHE DI MAGGIOR INTERESSE





Sito IT1110051
"Peschiere e Laghi di Pralormo"
Piano di Gestione

Specie	<i>Triturus carnifex</i> (Laurenti, 1768) – Tritone crestato italiano
Motivi di interesse	Specie di elevato interesse conservazionistico inserito negli allegati II e IV della D.H.; specie endemica del territorio italiano, di elevato interesse conservazionistico locale per la sua rarità nel territorio del Sito: presente in soli quattro siti all'interno del Sito (10 all'esterno) e pertanto fortemente minacciata di estinzione locale; le popolazioni piemontesi sono in rapido e preoccupante declino.
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	In Italia settentrionale <i>Triturus carnifex</i> è una specie di pianura o collina, mentre sugli Appennini può raggiungere quote piuttosto elevate. Si riproduce in corpi d'acqua stagnante di dimensioni medio-grandi, di solito privi di pesci e con una profondità variabile tra i 30 cm e i 6 m. L'habitat ottimale è costituito da pozze di almeno 10 m ² e con acqua profonda non meno di 1 m. Sono preferiti gli stagni caratterizzati da ampie aree di fitta vegetazione acquatica alternate a zone più o meno estese di acqua aperta. Nell'Italia settentrionale il tritone crestato tende ad evitare le pozze troppo ombreggiate o profonde, caratterizzate da una bassa temperatura dell'acqua.
Problematiche di conservazione	Le minacce alla conservazione di <i>Triturus carnifex</i> sono costituite dalla possibile scomparsa o alterazione dei cinque siti riproduttivi rinvenuti all'interno del Sito. Tali siti rischiano di scomparire principalmente per cause antropiche (interramento artificiale e introduzione di pesci o specie alloctone). Anche la naturale diffusione di specie alloctone presenti nell'area costituisce una grave minaccia per le popolazioni del Tritone crestato italiano: il Gambero rosso della Luisiana (<i>Procambarus clarkii</i>), specie onnivora e vorace, preda direttamente le larve di anuri e urodeli; la Rana toro americana (<i>Lithobates catesbeianus</i>), invece, è uno dei principali vettori della chitridiomicosi, infezione fungina causa dell'estinzione di popolazioni di anfibi in natura.
Misure di conservazione proposte	Tutela dei siti riproduttivi di <i>Triturus carnifex</i> e <i>Triturus vulgaris meridionalis</i> nel Sito (Scheda Azione n. 1); Realizzazione di nuovi invasi (Scheda Azione n. 2). Proposta di ripermimetrazione (All. X)
Stato di Conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	Specie estremamente minacciata. Indicatori dello stato di conservazione: aumento/diminuzione dei siti di presenza.

	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---

Specie	<i>Triturus vulgaris meridionalis</i> (Bonaparte, 1839) – Tritone punteggiato
Motivi di interesse	Specie di elevato interesse conservazionistico locale per la sua rarità nel territorio del Sito: solo 1 sito all'interno del Sito e 10 all'esterno; Sottospecie endemica del territorio italiano, di elevato interesse conservazionistico regionale in quanto le popolazioni piemontesi sono in rapido e preoccupante declino.
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Il tritone punteggiato è una specie di pianura e collina; in Piemonte tutte le segnalazioni riguardano località ad una quota inferiore ai 700 m. La specie colonizza un'ampia varietà di ambienti acquatici: stagni, lanche, acquitrini, canali irrigui, maceratoi, fossi, etc. Gli habitat preferiti sono costituiti da piccoli stagni, ben soleggiati, con un'abbondante vegetazione sommersa e semi-emersa. Nei corpi d'acqua con una fitta vegetazione acquatica <i>Triturus vulgaris</i> riesce a convivere anche con le specie ittiche. L'habitat terrestre generalmente include delle zone boscate, ricche di nascondigli, dove i tritoni possono trovare rifugio durante i mesi più caldi. La sua ecologia è molto simile a quella del Tritone crestato italiano; rispetto a quest'ultimo, però, è più adattabile e può colonizzare stagni, pozze e acquitrini di piccole dimensioni e più effimeri.
Problematiche di conservazione	Le minacce alla conservazione di <i>Triturus vulgaris meridionalis</i> sono costituite dalla possibile scomparsa o alterazione dell'unico sito riproduttivo rinvenuto all'interno del Sito. Tale sito rischia di scomparire principalmente per cause antropiche (interramento artificiale e introduzione di pesci o specie alloctone). Anche la naturale diffusione di specie alloctone presenti nell'area costituisce una grave minaccia per le popolazioni del Tritone punteggiato: il Gambero rosso della Luisiana (<i>Procambarus clarkii</i>), specie onnivora e vorace, preda direttamente le larve di anuri e urodeli; la Rana toro americana (<i>Lithobates catesbeianus</i>), invece, è uno dei principali vettori della chitridiomicosi, infezione fungina causa di estinzione di popolazioni di anfibi in natura.
Misure di conservazione proposte	Tutela dei siti riproduttivi di <i>Triturus carnifex</i> e <i>Triturus vulgaris meridionalis</i> nel Sito (Scheda Azione n. 1); Realizzazione di nuovi invasi (Scheda Azione n. 2). Proposta di ripermimetrazione (All. X)
Stato di Conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	Specie estremamente minacciata. Indicatori dello stato di conservazione: aumento/diminuzione dei siti di presenza.

	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---

MOLLUSCHI

Specie	<i>Segmentina nitida</i> (O. F. Müller, 1774) (Gastropoda Pulmonata Planorbidae)
Motivi di interesse	Specie rara, conosciuta di un limitato numero di stazioni piemontesi. La specie è stata catturata esclusivamente in aree limitrofe ai confini del Sito.
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie acquatica, si rinviene reptante tra la vegetazione sommersa (<i>Ceratophyllum demersum</i>).
Problematiche di conservazione	Inquinamento acque
Misure di conservazione proposte	Evitare l'inquinamento delle acque, fattore limitante sia per il mollusco che per la vegetazione acquatica su cui solitamente vive.
Stato di Conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	-

ODONATI

Specie	<i>Coenagrion scitulum</i> (Rambur, 1842) (Odonata Zygoptera Coenagrionidae)
Motivi di interesse	Specie rara, segnalata per la prima volta in Piemonte solo recentemente (Evangelista, 2009).
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Vive in ambienti lenticì caratterizzati da ricca vegetazione acquatica.
Problematiche di conservazione	Dato l'interesse della specie, sarà necessario vigilare sull'integrità dell'unico sito di presenza rinvenuto nelle indagini effettuate (cave dimesse nei pressi di C.na Palermo, Ceresole d'Alba, CN).
Misure di conservazione proposte	Inclusione del sito di presenza nei confini del Sito
Stato di Conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	



Sito IT1110051
"Peschiere e Laghi di Pralormo"
Piano di Gestione



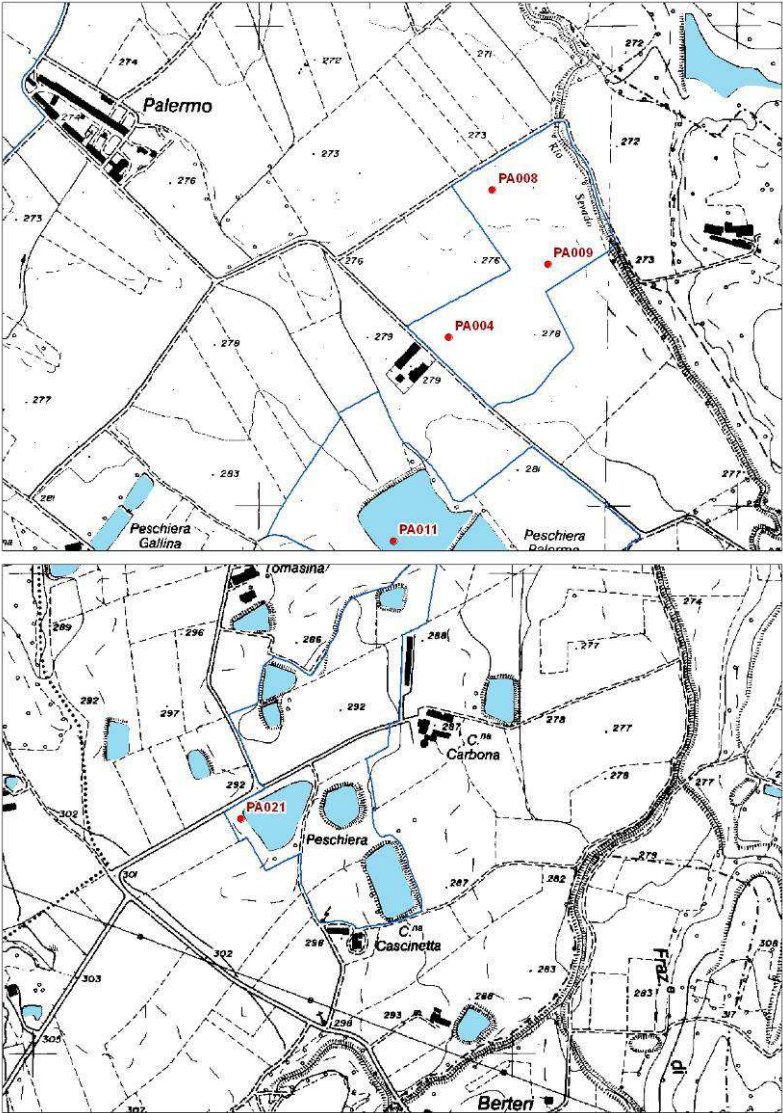
REGIONE
PIEMONTE



Allegato IV

SCHEDE AZIONI

Indice schede di azione

- 1 - Tutela dei siti riproduttivi di *Triturus carnifex* e *Triturus vulgaris meridionalis*.
- 2 - Realizzazione di nuovi stagni
- 3 - Mantenimento e ricostituzione siepi campestri
- 4 - Controllo o eradicazione ittiofauna e gamberi alloctoni
- 5 - Monitoraggio odonati.
- 6 - Monitoraggio anfibi

Codice e nome del Sito: IT1110051 – Peschiere e Laghi di Pralormo		Scheda Azione n.: 1
1. Titolo dell'azione	Tutela dei siti riproduttivi di <i>Triturus carnifex</i> e <i>Triturus vulgaris meridionalis</i> .	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Poiché in rapido declino in tutta la regione ed estremamente minacciati di scomparsa, il Tritone punteggiato e il Tritone crestatto italiano (quest'ultimo inserito anche negli allegati II e IV del D.H.) risultano le specie di maggior interesse ai fini gestionali del Sito. Poiché i tritoni risultano estremamente rari e localizzati all'interno del Sito, l'azione è di primaria importanza per il PdG del Sito.</p>	
6. Indicatori di stato	Presenza e densità costante delle larve nei siti riproduttivi negli anni.	
7. Finalità dell'Azione	L'Azione ha la finalità di impedire la scomparsa dei siti riproduttivi più importanti di <i>Triturus carnifex</i> e <i>Triturus vulgaris meridionalis</i> rinvenuti all'interno del Sito.	

	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---



8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>1) Tutela dei siti PA004, PA008 e PA009 (Ex-discarda 860 mt. ESE di C.ne Palermo): poiché tali siti rischiano l'interramento per cause antropiche si suggerisce di regolamentare l'accesso all'area in modo da impedire l'alterazione e la scomparsa di tali importanti siti riproduttivi.</p> <p>2) Tutela del Sito PA021 (Stagno presso peschiera C.na Cascinetta, Nord Ovest): l'intervento di tutela consiste nella sensibilizzazione dei proprietari all'importanza della presenza delle due specie di tritoni nello stagno di loro proprietà. In particolare è necessario spiegare ai proprietari l'importanza di tale stagno, per evitare che venga interrato. Sarebbe inoltre indispensabile sensibilizzare ed incentivare i proprietari sulle pratiche di gestione più opportune per scongiurare la scomparsa della specie, in particolare evitare lavori di ripulitura dello stagno e delle sponde tra febbraio e agosto.</p>
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Controllo della persistenza negli anni degli stagni e dell'effettiva applicazione delle norme gestionali suggerite.
10. Descrizione dei risultati attesi	Persistenza degli stagni negli anni.
11. Interessi economici coinvolti	Proprietari dei terreni in cui ricade il sito riproduttivo.
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore, Enti territoriali interessati.
13. Priorità dell'Azione	Massima.
14. Tempi e stima dei costi	La sensibilizzazione dei proprietari non ha costi e può essere effettuata in tempi brevi. L'incentivazione alle pratiche gestionali idonee può essere quantificata 100 € per anno per sito
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	Sindaco R., G.P. Mondino, A. Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa. 2003. Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte





Sito IT1110051
"Peschiere e Laghi di Pralormo"
Piano di Gestione



Codice e nome del Sito: IT1110051 – Peschiere e Laghi di Pralormo		Scheda Azione n.: 2
1. Titolo dell'azione	Realizzazione di nuovi stagni	
2. Descrizione del contesto	X Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione	X Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico	Azione a contesto generale	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>La realizzazione di nuovi stagni, unitamente al ripristino e al potenziamento di siti esistenti, conduce ad un generale miglioramento ed ampliamento della rete ecologica delle zone umide esistenti. In particolare creerebbe un aumento dei siti riproduttivi dei tritoni, le specie di maggior interesse ai fini gestionali del Sito.</p> <p>Per la realizzazione di nuovi stagni si consiglia di scegliere aree di intervento prossime alle peschiere già esistenti; un esempio di sito idoneo alla batracofauna è lo stagno presso peschiera C.na Cascinetta (PA021); questo piccolo bacino temporaneo ospita una ricca batracofauna (tra cui le specie di interesse <i>Triturus carnifex</i> e <i>Triturus vulgaris meridionalis</i>).</p> <p>Seguendo l'esempio, si potrebbero creare piccoli stagni in prossimità delle peschiere più grandi. Le nuove pozze dovrebbero essere poco profonde, in modo che nei mesi estivi si prosciughino naturalmente: questo garantirebbe l'assenza di pesci, voraci predatori di larve di anfibii. La realizzazione di nuovi stagni potrebbe coinvolgere anche gli agricoltori della zona, proponendo loro un incentivo per una corretta gestione di questi piccoli bacini.</p>	
6. Indicatori di stato	Numero di invasi realizzati. Diversità specifica.	
7. Finalità dell'Azione	L'Azione mira ad incrementare le aree di riproduzione delle specie di maggiore interesse per il Sito: <i>Triturus carnifex</i> , <i>Triturus vulgaris</i> .	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Per la realizzazione si rimanda a progetti esecutivi di dettaglio che dovranno soddisfare i principi costruttivi generali del Piano di Gestione (§ 5.2).	
9. Verifica dello stato di attuazione dell'Azione	Numero di invasi realizzati. Tempistica della realizzazione.	
10. Descrizione dei risultati attesi	Aumento degli ambienti umidi e delle specie associate Incremento del numero di popolazioni di tritoni.	
11. Interessi economici coinvolti	Interessi dei proprietari privati degli invasi e dei terreni nei quali intervenire.	
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore, Enti territoriali interessati..	
13. Priorità dell'Azione	Alta.	
14. Tempi e stima dei costi	<p>Il costo legato all'attività del cantiere dipende da numerosi fattori, tra cui la natura del materiale esportato, lo smaltimento (in discarica o in loco), l'accesso al sito e il tipo di mezzi meccanici impiegati.</p> <p>Considerando un invaso di circa 10x10 m. (da utilizzare anche a fini irrigui) si può stimare un costo di circa 7000 euro per stagno.</p> <p>Considerando un piccolo stagno per la batracofauna di circa 3x3 m. si può stimare un costo di circa 2000 euro.</p>	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR	
16. Riferimenti e allegati tecnici	Sindaco R., G.P. Mondino, A. Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa. 2003. Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte	

	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---

Codice e nome del Sito: IT1110051 – Peschiere e Laghi di Pralormo		Scheda Azione n. 3
1. Titolo dell'azione	Mantenimento e ricostituzione siepi campestri	
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	L'attuale produzione agricola nell'area, condotta prevalentemente in modo intensivo, non lascia spazio a elementi lineari quali siepi e filari. Questi, oltre ad incrementare la disponibilità di habitat per la fauna, sono utilizzati dai chirotteri come corridoi ecologici tra differenti elementi del territorio e sono quindi importanti tasselli di connettività. Il PdG deve prevedere incentivi alla realizzazione di elementi lineari in ambiente agricolo.	
6. Indicatori di stato	Sviluppo delle formazioni lineari e loro composizione. Conteggi avifauna nidificante.	
7. Finalità dell'Azione	Aumentare la disponibilità di habitat per la fauna in ambiente agricolo, favorendo in particolare la connettività per le specie che tendono ad evitare spazi completamente aperti.	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Incentivare presso i possessori di terreni agricoli la realizzazione di elementi lineari di connettività con finanziamenti, diffusione efficace delle informazioni sulle linee di finanziamento stesse e attività di sensibilizzazione sull'utilità dell'azione proposta. L'azione deve essere avviata previo progetto che definisca la tipologia di intervento (specie da utilizzare, struttura e collocazione degli elementi).	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione		
10. Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle formazioni lineari. Aumento funzionalità della rete ecologica nel Sito.	
11. Interessi economici coinvolti	Possessori di terreni agricoli	
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore, Enti territoriali interessati, proprietari dei terreni.	
13. Priorità dell'Azione	bassa	
14. Tempi e stima dei costi	Azione continuativa nel tempo i cui costi sono proporzionali alle adesioni degli agricoltori	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR (Piano di Sviluppo Rurale)	
16. Riferimenti e allegati tecnici		

	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---

Codice e nome del Sito: IT1110051 – Peschiere e Laghi di Pralormo		Scheda Azione n. 4
1. Titolo dell'azione	Controllo o eradicazione ittiofauna e gamberi alloctoni	
2. Descrizione del contesto	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Da effettuarsi in tutti i corpi d'acqua del Sito.	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	L'ittiofauna alloctona è risultata presente in quasi tutti gli stagni del Sito, mentre per ora la diffusione del gambero della Louisiana sembra contenuta. In ogni caso la loro diffusione in altri corpi d'acqua del Sito, assai probabile sia per diffusione autonoma, sia per trasporto da parte di persone più o meno consapevoli, avrebbe effetti disastrosi sull'ecosistema acquatico, come già avvenuto in altre aree umide regionali.	
6. Indicatori di stato	Numero di corpi d'acqua monitorati. Verifica presenza o trend di presenza di specie ittiche o gamberi alloctoni.	
7. Finalità dell'Azione	Verificare la comparsa di specie alloctone in corpi d'acqua del Sito in cui esse sono assenti e, nel caso, intervenire quanto prima per risolvere il problema.	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Monitoraggio semestrale degli ambienti acquatici del Sito.	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Regolarità del monitoraggio e suo svolgimento in tutti gli ambienti acquatici del Sito.	
10. Descrizione dei risultati attesi	Verifica dell'assenza di specie esotiche. In caso esse siano presenti, attivazione di un programma volto al loro contenimento	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno.	
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore / Associazione pescatori / Proprietari degli stagni	
13. Priorità dell'Azione	massima	
14. Tempi e stima dei costi	Il monitoraggio deve avere almeno cadenza semestrale . In caso di diffusione di specie esotiche invasive e pericolose per l'ambiente, occorre attivare tempestivamente un Piano d'Azione per la loro eradicazione o contenimento.	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		



Sito IT1110051
"Peschiere e Laghi di Pralormo"
Piano di Gestione



Codice e nome del Sito: IT1110051 – Peschiere e Laghi di Pralormo		Scheda Azione n. 5
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio odonati.	
2. Descrizione del contesto	Generale X Localizzata	
3. Tipologia azione	Intervento attivo (IA) Regolamentazione (RE) Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) Programma didattico (PD)	
4. Stralcio cartografico		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Esiste al momento una checklist di partenza dell'odonatofauna dell'area che permette confronti futuri.	
6. Indicatori di stato	Presenza/assenza delle specie. Numero di siti in cui si riproducono le varie specie. Aumento/diminuzione del numero di individui delle specie di maggior interesse conservazionistico (adulti e/o esuvie).	
7. Finalità dell'azione	Verificare lo stato di conservazione del popolamento di odonati all'interno del Sito, anche come indicatore dello stato di conservazione (o evoluzione) dei diversi corpi idrici.	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Sono previsti tre sistemi di monitoraggio: 1) verifica della presenza delle specie segnalate nel Sito tramite tre rilievi annui da compiersi in giornate assolate intorno alle seguenti date: 1 maggio, 1 giugno, 1 luglio, 31 agosto. I censimenti saranno condotti segnando tutte le specie osservate percorrendo tratti di sponda prestabiliti e da mantenere fissi, annotando comportamenti utili a stabilire lo <i>status</i> delle specie (accoppiamenti, ovodeposizioni); 2) conteggio degli individui delle diverse specie utilizzando la stessa metodologia; 3) raccolta delle esuvie lungo tratti di sponda accessibili, con determinazione e conteggio in laboratorio.	
9. Verifica dell'Azione e programma operativo		
10. Descrizione dei risultati attesi	Nel complesso il monitoraggio degli odonati permetterà di approfondire le conoscenze sulla distribuzione delle varie specie nel Sito e di verificare eventuali variazioni del popolamento odonatologico a fronte di modificazioni ambientali naturali, indotte dall'uomo o da eventuali specie esotiche, o in seguito a variazioni climatiche. In particolare i vari metodi permetteranno di valutare: Metodo di monitoraggio 1. Verifica presenza specie. Metodo di monitoraggio 2. Verifica delle tendenze demografiche delle popolazioni delle varie specie. Metodo di monitoraggio 3. Verifica delle tendenze demografiche delle popolazioni di specie selezionate (riconoscibili dalle esuvie) in base alla comprovata riproduzione.	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno.	
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore	
13. Priorità dell'Azione	media	
14. Tempi e stima dei costi	<u>Metodi 1 e 2.</u> Numero 5-6 giornate all'anno per un operatore . <u>Metodo 3.</u> 3-4 giornate all'anno su campo + determinazione in laboratorio. Costo giornaliero da stabilirsi.	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		



Sito IT1110051
"Peschiere e Laghi di Pralormo"
Piano di Gestione



Codice e nome del Sito: IT1110051 – Peschiere e Laghi di Pralormo		Scheda Azione n. 6
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio anfibì	
2. Descrizione del contesto	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Stagni con presenza di anfibì inseriti in All. II della DH.	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>- <i>Pelobates fuscus insubricus</i>: la specie è monitorata da alcuni anni negli stagni di Cascina Bellezza e Tetti Elia tramite cattura temporanea con sistema di barriere e trappole a caduta, riconoscimento individuale tramite fotografia. La specie è estremamente minacciata di estinzione locale. Visto il rapido declino anche a livello nazionale tale specie risulta di notevole interesse conservazionistico e pertanto è considerata prioritaria a livello europeo.</p> <p>- <i>Triturus carnifex</i>: in quanto inserito negli allegati II e IV della D.H., in rapido declino in tutta la regione ed estremamente minacciato di scomparsa nelle aree di pianura, il Tritone cretato italiano risulta di notevole interesse ai fini gestionali del Sito. Esso è stato studiato con la metodologia sopra descritta nel Sito. Il monitoraggio di queste specie è di primaria importanza per il PdG.</p> <p>- Altri anfibì. Contestualmente ai monitoraggi del Pelobate sono censiti da alcuni anni anche le altre specie di anfibì.</p>	
6. Indicatori di stato	Indici di abbondanza relativa delle specie di anfibì. Aumento/diminuzione dei siti di presenza.	
7. Finalità dell'Azione	L'indagine mira alla stima numerica delle popolazioni di pelobate, tritone cretato e degli altri anfibì presenti nel Sito, per valutare l'efficacia delle Misure di conservazione proposte.	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	L'azione prevede la realizzazione di monitoraggi annuali negli stagni che ospitano le principali popolazioni di anfibì, utilizzando le stesse metodologie già applicate dal 2005 in modo da ottenere risultati comparabili. Periodo di realizzazione: marzo-maggio.	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Giornate di monitoraggio. Disponibilità dei dati annuali sul monitoraggio.	
10. Descrizione dei risultati attesi	Verifica periodica dello status di conservazione della comunità di anfibì presente nel territorio del Sito.	
11. Interessi economici coinvolti	-	
12. Soggetti competenti	Soggetto gestore	
13. Priorità dell'Azione	Elevata	
14. Tempi e stima dei costi	L'azione di monitoraggio avrà una durata pluriennale, e deve essere ripetuta ogni primavera. Finora essa è stata realizzata dall'Associazione Natura Cascina Bellezza, con la collaborazione di volontari e con rimborsi spese resi disponibili da donazioni di Regione Piemonte, banche e privati.	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		

Allegato VI

STRALCI CARTOGRAFICI RILIEVI ERPETOFAUNA

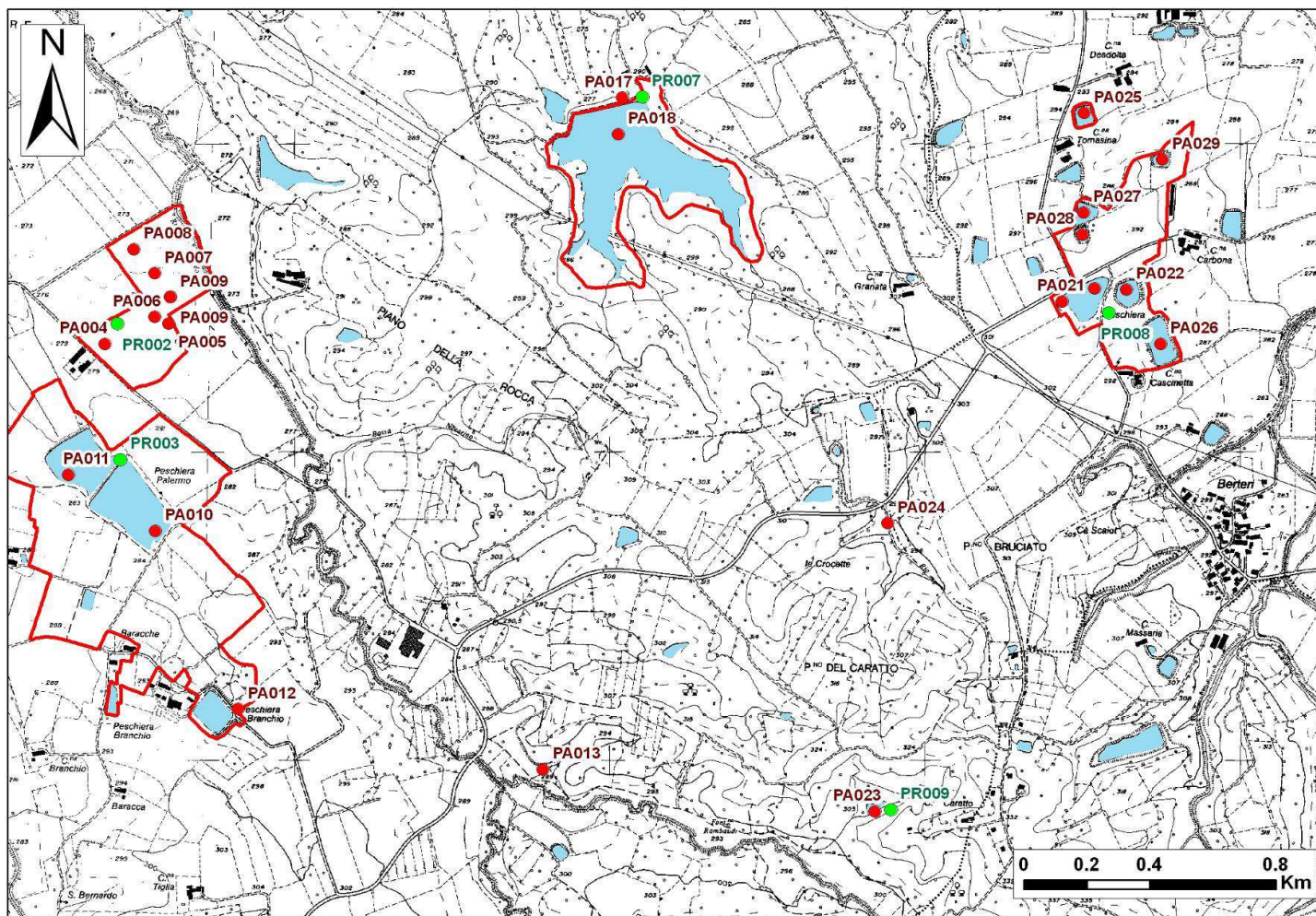


Fig. 2 – Erpetofauna. Stralcio cartografico delle stazioni di campionamento di rettili (in verde) e dei siti riproduttivi di anfibi (in rosso) nel settore Sud-Est del Sito (in rosso è tracciato il confine del Sito di Interesse Comunitario).

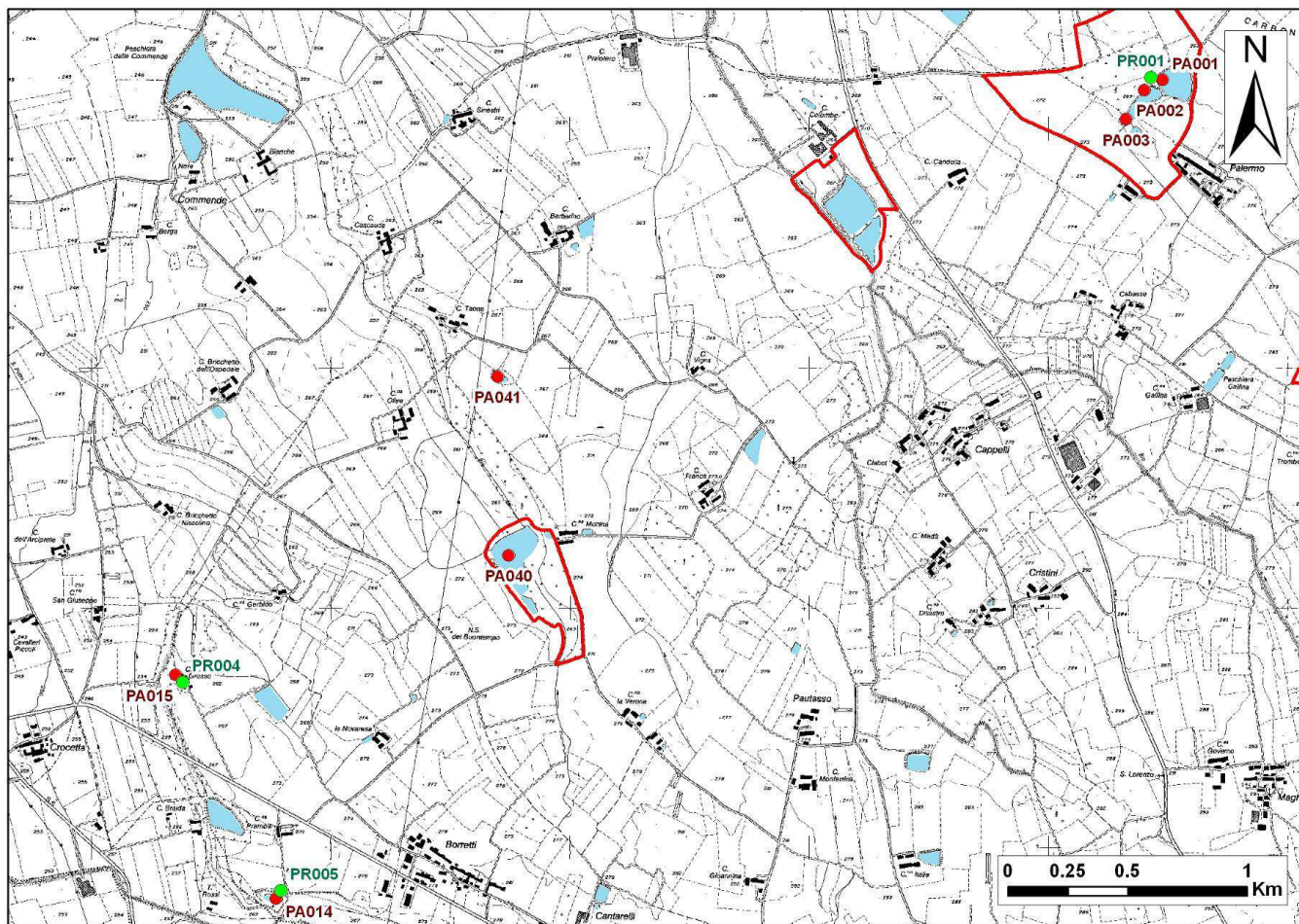


Fig. 3 – Erpetofauna. Stralcio cartografico delle stazioni di campionamento di rettili (in verde) e dei siti riproduttivi di anfibi (in rosso) nel settore Sud-Ovest del Sito (in rosso è tracciato il confine del Sito di Interesse Comunitario).

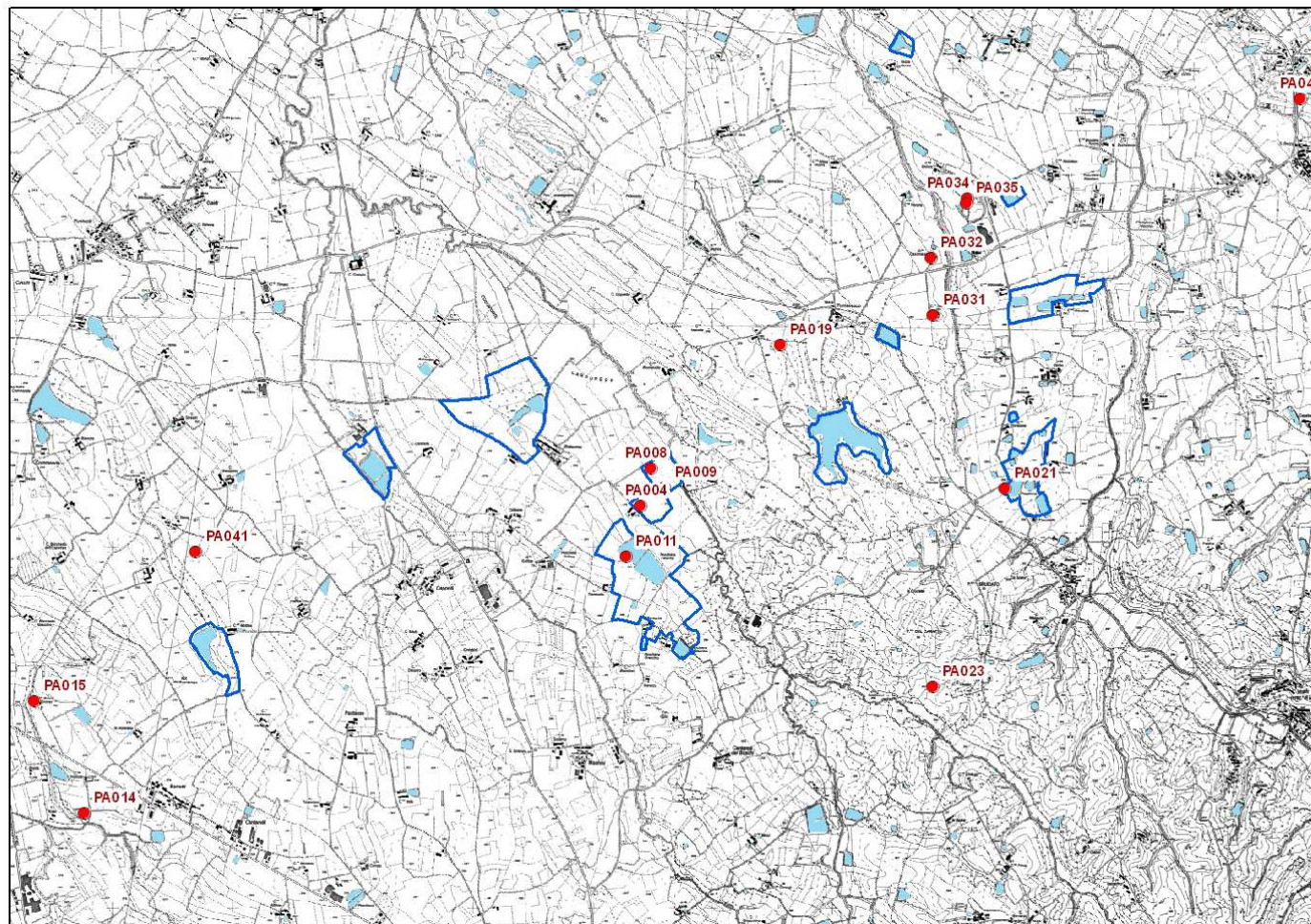


Fig. 4 – Siti riproduttivi di *Triturus carnifex* nel Sito IT1110051.

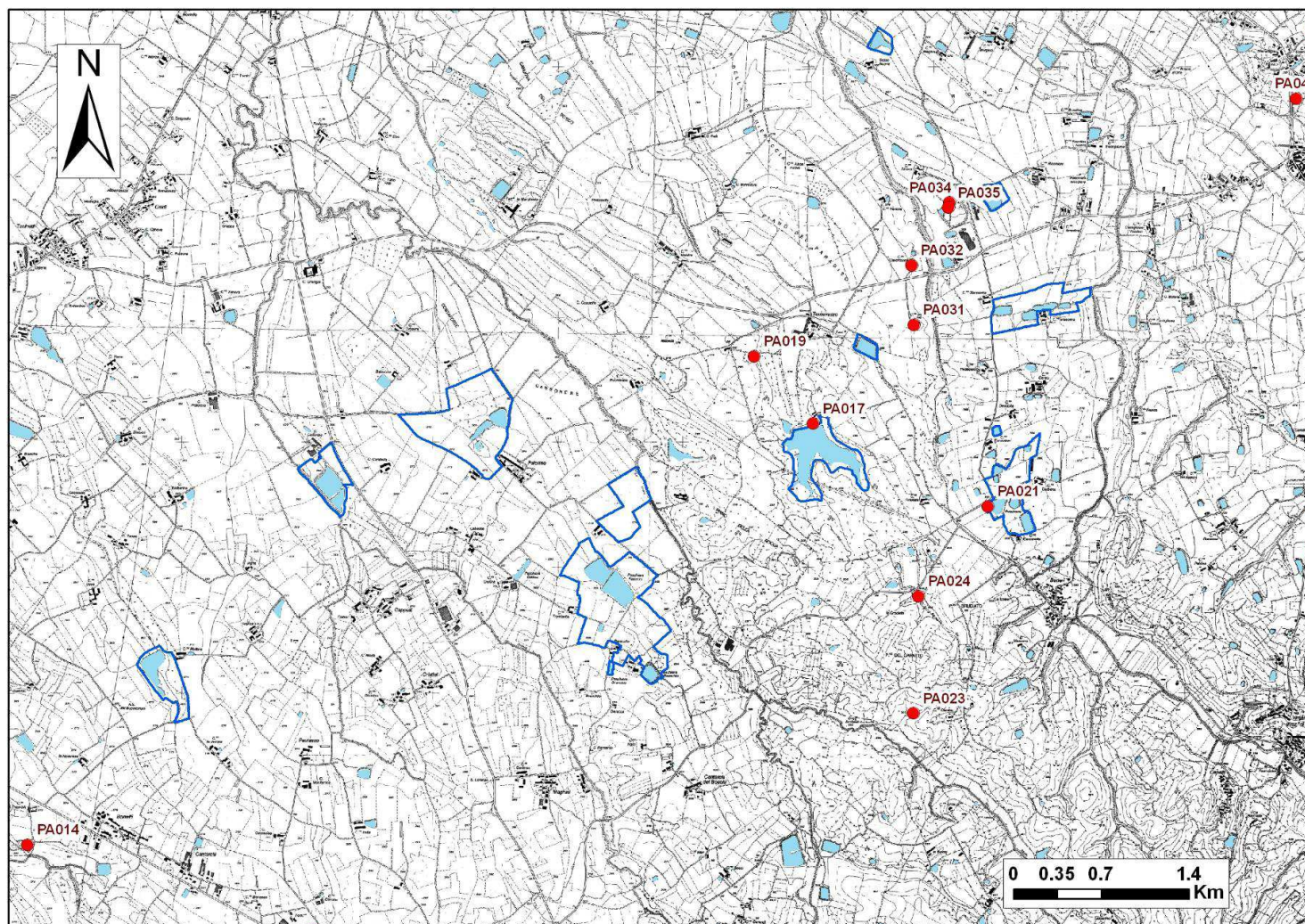




Fig. 5 – Siti riproduttivi di *Triturus vulgaris meridionalis* nel Sito IT1110051



	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 <p>REGIONE PIEMONTE</p>
--	---	---

Allegato VII

SCHEMA DEI SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI

Elenco dei punti di rilevamento (coordinate in UTM ED50); l'asterisco indica che il punto corrisponde ad un sito riproduttivo di anfibî schedato utilizzando la "Scheda monitoraggio Anfibî".

Stazione	Scheda	Località	Quota	Utm_y	Utm_x
1*	PA001	Peschiere Palermo Nord, peschiera bassa	269	4966385	406532
2	PA002	Peschiere Palermo Nord, canale lungo la peschiera alta	269	4966343	406456
3*	PA003	Peschiere Palermo Nord, peschiera alta	269	4966221	406379
4*	PA004	Ex-discardica 860 mt. ESE di C.ne Palermo, stagno con pozzetti in cemento	274	4965533	407452
5	PA005	Ex-discardica 860 mt. ESE di C.ne Palermo, laghetto rettangolare sud	274	4965599	407653
6*	PA006	Ex-discardica 860 mt. ESE di C.ne Palermo, tifeto	274	4965621	407609
7*	PA007	Ex-discardica 860 mt. ESE di C.ne Palermo, lago quadrato sud	274	4965763	407609
8*	PA008	Ex-discardica 860 mt. ESE di C.ne Palermo, lago quadrato nord	274	4965840	407543
9*	PA009	Ex-discardica 860 mt. ESE di C.ne Palermo, laghetto rettangolare nord	274	4965685	407659
10*	PA010	Peschiere Palermo Sud, peschiera alta	284	4964927	407612
11*	PA011	Peschiere Palermo Sud, peschiera bassa	284	4965109	407336
12	PA012	Acquitrino 10 mt. a E di Peschiera Branchio	294	4964349	407874
13	PA013	Pozzanghere nei boschi Cantarelli, sterrata per Font. Rambaudi	289	4964153	408840
14*	PA014	Stagno 270 mt. a Sud di C.na Pramolli	265	4962969	402826
15*	PA015	Stagno presso i ruderi di C.na Bricco Grosso	262	4963902	402408
16	PA016	Peschiera Piloni, 230 mt. a E del Cast.lo di Ternavasso	288	4966929	409501
17*	PA017	Acquitrino a valle della digha di Ternavasso	277	4966332	409092
18	PA018	Lago di Ternavasso	285	4966213	409080
19*	PA019	Stagno nel bosco del parco del castello di Ternavasso, 590 mt. a O del Cast.lo	280	4966868	408622
20*	PA020	Peschiera C.na Cascinetta, NO	295	4965713	410591
21*	PA021	Stagno presso peschiera C.na Cascinetta, NO	295	4965671	410487
22*	PA022	Peschiera C.na Cascinetta, N	295	4965710	410691
23*	PA023	Stagno 250 mt. a O di C.na Caratto, Boschi Cantarelli	303	4964017	409893
24*	PA024	Acquitrino in loc. la Crocette	299	4964952	409934
25	PA025	Peschiera C.na Tomasina	293	4966282	410558
26	PA026	Peschiera C.na Cascinetta, NE	287	4965533	410799
27	PA027	Peschiera C.na Carbona, ONO	292	4965960	410556
28	PA028	Peschiera C.na Carbona, O	292	4965888	410551
29	PA029	Peschiera C.na Carbona, N	292	4966132	410806
30	PA030	Peschiere C.na Manolina	280	4967191	410794

	<p>Sito IT1110051 "Peschiere e Laghi di Pralormo" Piano di Gestione</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	---	---

Stazione	Scheda	Località	Quota	Utm_y	Utm_x
31*	PA031	Peschiera abbandonata di C.na Fiorita	284	4967120	409894
32*	PA032	Peschiera abbandonata di C.na Cascinassa	282	4967595	409876
33*	PA033	Peschiera di C. S. Bernardo	259	4970322	410014
34*	PA034	Pozze e stagni presso la Forn.ce di S. Grato	270	4968095	410181
35*	PA035	Acquitrino presso la Forn.ce di S. Grato	270	4968054	410172
36	PA036	Peschiera presso C.na Lupo, NO	263	4969950	408126
37	PA037	Peschiera piccola presso C.na Lupo, NO	263	4970047	408146
38	PA038	Peschiera presso C.na Lupo, N	263	4969990	408338
39*	PA039	Peschiera presso T. Rioverde, 700 mt. SSO di C. Becchio	250	4970278	410556
40*	PA040	Peschiera presso C.na Mottina	266	4964402	403799
41*	PA041	Peschiera presso C. Taona	266	4965147	403754
42*	PA042	Stagno 390 mt. a N di S. Rocco, periferia N di Pralormo	280	4968926	412945
43	PA043	Peschiera presso Stuerda, SO	255	4972207	409032
44*	PA044	Peschiere C.na Simonetta	285	4967241	410611
45	PR001	Peschiere Palermo Nord, sponde	269	4966395	406483
46	PR002	Ex-discarda 860 mt. ESE di C.ne Palermo	274	4965599	407492
47	PR003	Peschiere Palermo Sud, sponde	284	4965158	407501
48	PR004	Ruderi di C.na Bricco Grosso	265	4963871	402438
49	PR005	Sponde dello stagno 270 mt. a Sud di C.na Pramolli	265	4963002	402847
50	PR006	Sponda della peschiera Piloni, 230 mt. a E del Cast.lo di Ternavasso	288	4966925	409610
51	PR007	Sponde del Lago di Ternavasso	287	4966335	409156
52	PR008	Sponde delle peschiera C.na Cascinetta	295	4965634	410636
53	PR009	Boschi Cantarelli 250 mt. a O di C.na Caratto	303	4964023	409945
54	PR010	Peschiere C.na Manolina	280	4967141	410799
55	PR011	C.na Fiorita, abbandonata	284	4967139	409914
56	PR012	C.na Cascinassa, abbandonata	282	4967630	409890
57	PR013	Incolti presso la Forn.ce di S. Grato	270	4968054	410172
58	PR014	Sponde della peschiera presso T. Rioverde, 700 mt. SSO di C. Becchio	250	4970278	410556